

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Già oltre 400 mila comunisti hanno preso la tessera del '73

Sono 409.764 i comunisti che nel corso delle «dieci giornate» hanno già preso la tessera del 1973. I nuovi iscritti al PCI sono 14.275 **A PAG. 2**

Battaglia in Calabria fra banditi e carabinieri
A pag. 5

Milioni di lavoratori impegnati nell'azione per un diverso sviluppo economico

Governo e padroni inaspriscono lotte sindacali e vertenze sociali

Al centro dell'azione l'aumento dell'occupazione nel Mezzogiorno, il rinnovo dei contratti, la riforma dei patti agrari e la legge sull'affitto - Giovedì sciopero dei metalmeccanici nelle aziende IRI e ENI; sempre giovedì sciopero nazionale degli edili; mercoledì si fermerà il personale delle poste

Oggi a Avellino la grande manifestazione regionale campana

Il dibattito al Congresso del PSI

De Martino: le condizioni per un ritorno al governo

Riccardo Lombardi fa appello all'unità dei socialisti dinanzi all'attacco della destra - Una proposta di Bertoldi per una conclusione unitaria

I FITTI AGRARI

ALLA battaglia in corso nel Parlamento e nel Paese attorno ai fitti agrari noi attribuiamo una importanza oggi centrale, non solo per le conseguenze che dal suo esito deriveranno per milioni di contadini interessati (gli affittuari, inanzitutto, e, insieme, piccoli proprietari concedenti, e inoltre i mezzadri, i coloni, e in particolare i coloni meridionali, che si battono per la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto), ma anche perché in questa battaglia si decidono questioni di portata e significato ben più ampi: scelte di indirizzo di politica agraria e di politica economica generale. Di più, questo della riforma dei fitti rustici costituisce il punto forse più significativo, esemplare, nella lotta tra una politica di riforme e una politica di controriforme, e, dunque, nella lotta contro l'attuale governo di centro-destra.

È su questo terreno dei problemi, delle soluzioni proposte, delle effettive battaglie che si danno per concreti obiettivi e indirizzi: è su questo terreno, che si verifica e si dimostra la corrispondenza tra contenuti e schieramenti, che si mobilitano le grandi masse popolari, che si sposta il rapporto di forze, che si può sconfiggere la linea conservatrice imboccata dalla Democrazia cristiana fin dalla vigilia delle elezioni amministrative e regionali siciliane del 1971, che si può rovesciare il governo Andreotti-Malagodi e dare inizio a una inversione di tendenza e a un processo politico nuovo.

Per superare l'attuale crisi economica, noi abbiamo sostenuto la necessità di un indirizzo nuovo, fondato su scelte precise, indicandone e proponendone - nell'ampia risoluzione del Direzione del nostro partito del luglio scorso - le linee e gli obiettivi. In un complesso contesto organico, abbiamo proposto tre scelte prioritarie: l'agricoltura, il Mezzogiorno, la scuola. Ora, queste tre grandi scelte si riferiscono, certo, alla produzione, alla destinazione delle risorse, ma non solamente a questi, bensì anche, contemporaneamente, alle necessarie riforme strutturali e cioè alle riforme sociali, dei rapporti di produzione, dei rapporti di potere tra le classi; il che può, in sostanza, significare uno sviluppo nuovo, dalle fondamenta stesse della società, della democrazia.

INDUBBIAMENTE, uno dei momenti centrali di un tipo di sviluppo qualitativamente diverso da quello in atto - che ha esasperato squilibri vecchi e creato squilibri nuovi fino al punto attuale di intollerabilità - è costituito dall'obiettivo di bloccare l'esodo dalle campagne e dal Mezzogiorno, e anzi di rendere anche possibile un graduale ritorno degli emigrati. Ma questo obiettivo non potrà mai realizzarsi senza un organico collegamento tra la ristrutturazione dell'agricoltura e l'industrializzazione. Valga un esempio. Vi sono due zone della Sicilia dove non c'è disoccupazione e vi è stato un parziale rientro di emigrati: quelle di Ribera e di Vittoria, caratterizzate da una trasformazione dell'agricoltura realizzata soprattutto per impulso dell'azienda contadina coltivatrice. La riforma dei fitti agrari - a cui è collegata la lotta per la riforma della mezzadria e della colonia, e in particolare dei contratti agrari del Mezzogiorno - è oggi il punto di riferimento dell'intero e vario sistema con-

trattuale delle campagne. La nuova legge è stata proposta dal governo con lo scopo dichiarato di adeguare la riforma alla sentenza della Corte costituzionale (sentenza che noi abbiamo criticato e criticiamo, anche per motivi di principio che vanno oltre la materia stessa dei fitti agrari), ma in realtà travolge i cardini della riforma, come abbiamo ampiamente dimostrato, e costituisce una vera e propria controriforma (non per nulla al governo ci stanno i liberali). Invece il disegno di legge nostro, e anche quello socialista, dimostrano che si può e si deve mantenere fermi i capisaldi riformatori, pur introducendo le modifiche necessarie per tener conto della sentenza della Corte costituzionale e, nel tempo stesso, per migliorare la riforma introducendo nella legge stessa dei fitti agrari disposizioni che assicurino la piena tutela del piccolo proprietario concedente (la vedova, il vecchio contadino i cui figli sono emigrati, ecc.).

Questa tutela del piccolo proprietario concedente affinché non venga in nulla intaccata l'uguaglianza dei diritti degli affittuari - comporterà un intervento dello Stato per alcune decine di miliardi: sgravi fiscali e una integrazione del canone, in sostanza una pensione in favore di vecchi lavoratori, degli strati più poveri e bisognosi delle campagne e del Mezzogiorno; dunque, una spesa pubblica non solo ispirata a esigenze di giustizia, ma destinata ad avere qualche benefica conseguenza anche sul piano economico.

CHI non ricorda la vergognosa speculazione dei fascisti, delle destre di tutta una parte della DC contro la legge di riforma degli affitti agrari De Marzi-Cipolla (di un democristiano e di un comunista); perché colpiva la proprietà, anche quella di piccolo contadino concedente. Questi falsificatori, naturalmente, tacevano della legge proposta dai comunisti a tutela dei piccoli proprietari. Ebbene, oggi la legge proposta dal governo, mentre colpisce gli affittuari e privilegia la grande proprietà terriera, nulla prevede nell'interesse dei piccoli proprietari!

Il governo Andreotti-Malagodi tenta di realizzare il suo programma controriformatore, i cui principali punti sono ben noti da tempo, già dalle elezioni del '71 e dalla campagna elettorale del '72: dai fitti agrari alla scuola, dalla casa al divorzio, e così via. Sui fitti agrari, la Corte costituzionale ha aperto la strada. Noi siamo convinti, però, che vi siano le condizioni e le forze popolari e democratiche, le più diverse, anche nel movimento cattolico, nelle organizzazioni contadine cattoliche, e nella stessa DC e tra le masse elettorali della DC) per sconfiggere le controriforme, per sviluppare nuovamente una vigorosa iniziativa per le riforme che tengano conto dell'esperienza e dei saggi insegnamenti che ne scaturiscono.

Ciò che è necessario, innanzitutto, è che ancora più ampiamente si sviluppi la lotta, la pressione, l'iniziativa unitaria dei lavoratori, e che, come è già positivamente avvenuto con le prese di posizione di numerosi Consigli regionali e comunali attorno ai movimenti e alle lotte delle campagne si faccia sentire l'impegno di tutte le forze democratiche.

Paolo Bufalini

Padronato e governo hanno spinto a un punto di grave esasperazione vertenze che coinvolgono milioni di lavoratori e l'avvenire del Paese: sono vertenze che concernono lo sviluppo dell'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, il rinnovo dei contratti per alcune categorie fondamentali, l'applicazione della legge sulla casa, la riforma dei patti agrari e la legge sull'affitto agrario. I due principali enti di Stato che operano nell'industria, l'IRI e l'ENI, hanno rifiutato il confronto chiestosi unitariamente dai sindacati metalmeccanici per il riesame dei programmi di investimento nel Mezzogiorno. I lavoratori risponderanno giovedì con uno sciopero di 4 ore nelle aziende dei due gruppi. Questa azione, coerente con gli impegni della manifestazione nazionale di Reggio Calabria per lo sviluppo del Mezzogiorno, fa parte di un movimento generale che avrà uno dei suoi momenti culminanti oggi ad Avellino, dove CGIL, CISL e UIL hanno indetto una manifestazione regionale unitaria sui problemi dell'indirizzo economico, alla quale hanno aderito il Consiglio regionale, comuni e amministrazioni provinciali. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha già indetto per l'1-2 dicembre a Napoli un convegno di coordinamento nazionale della lotta per il Mezzogiorno.

Oggi si conclude inoltre a Matera il convegno del gruppo Pirelli per ampliare il movimento diretto a imporre l'aumento degli investimenti e dell'occupazione. Tutta la provincia di Matera scenderà in sciopero generale il 17 per i medesimi obiettivi. Giovedì attueranno un nuovo sciopero nazionale un milione e 200 mila lavoratori delle costruzioni in lotta da quattro mesi per il contratto e per l'aumento dell'occupazione e dell'attività edilizia mediante l'applicazione rapida e larga della legge sulla casa. Manifestazioni sono state promosse dagli edili in tutti i capoluoghi di provincia. Mercoledì sciopererà il personale delle Poste per chiedere, con la soluzione dei propri problemi, l'urgente adeguamento del servizio alle esigenze dei cittadini.

Il 22 avrà luogo lo sciopero nazionale dei metalmeccanici per il contratto con manifestazione nazionale a Milano. Incessante è il movimento di assemblee e manifestazioni dei lavoratori affittuari a difesa della continuità della legge che riduce i canoni e che il governo vuol peggiorare. Ad essi si affiancano coloni e mezzadri, per il superamento dei rispettivi contratti. Coloni e mezzadri hanno indetto il 20 novembre una settimana di lotta dal 20 al 26 novembre. Il 23 avrà luogo uno sciopero regionale dei braccianti siciliani per l'applicazione del contratto e gli obiettivi di riforma. **A PAG. 4**



Roma: migliaia di studenti in corteo

Si estende nella scuola il movimento di lotta per un reale rinnovamento. Negli ultimi giorni in molte città si sono svolte numerose iniziative contro la circolare Scalfaro, per i diritti democratici. Ieri gli studenti hanno dato vita a due grandi manifestazioni a Roma e a Matera. A Matera è scattata massiccia e tempestiva la risposta alla condanna contro 17 giovani «rei» di aver lottato, assieme a tanti altri, nel dicembre del 1970 per la riforma della scuola. Circa 5000 ragazzi e ragazze, rispondendo all'appello lanciato dalla FGCI e da altri movimenti giovanili democratici, hanno partecipato ad un forte corteo che ha sfilato per le vie cittadine. Nel corso della settimana che si apre domani CGIL, CISL e UIL definiranno le prossime azioni

di sciopero, mentre i sindacati confederali della università hanno già deciso di scendere in sciopero due giorni fra il 22 e il 29. Se si tiene presente che i sindacati autonomi della Federscuola hanno fissato l'inizio degli scioperi regionali per il 23 novembre e che altri sindacati minori hanno indetto scioperi per il 16, il 17 e il 27, è evidente che, seppure su piattaforme diverse e con una divisione le cui responsabilità risalgono alla politica dei sindacati autonomi, la protesta degli insegnanti è ormai generale in opposizione alla politica scolastica del governo.

NELLA FOTO: un aspetto della massiccia manifestazione degli studenti a Roma (Le notizie a pagina 8).

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 11. I discorsi di De Martino e di Lombardi hanno costituito gli episodi centrali della giornata odierna al congresso socialista: il primo dedicato alla motivazione dell'esigenza di una « chiara disponibilità nella ripresa della collaborazione di centro-sinistra », il secondo sostanzialmente di natura di opposizione.

Il presidente del PSI ha iniziato valorizzando quello che ha definito il « risultato complessivamente positivo » della partecipazione socialista al governo. Ma non possono che essere ribadite - ha aggiunto - le riserve critiche verso tale esperienza: alcune riforme concordate non sono state realizzate, molte leggi approvate non si sono tramutate in fatti reali. Poiché ancora è che non si sia riusciti a modificare il tipo di sviluppo che ha generato un aggravamento di squilibri e di disuguaglianze che è stato all'origine di una crisi economica che si è rapidamente convertita in crisi politica e in una rinascita di pericolo fascista.

Riferendosi alla situazione odierna De Martino ha notato che il governo centrista può essere il primo passo verso esteri ancora più gravi. Di qui l'esigenza di una proposta socialista inedita, perché il PSI non può solo essere legato alle lotte dei lavoratori, ma deve anche assicurare ad esso uno sbocco politico. Dicendo questo - ha aggiunto - non si vuole operare una rottura bensì affermare la continuità della linea politica del partito che presuppone la conservazione al PSI delle caratteristiche di partito della sinistra al quale le condizioni storiche assicurano responsabilità di governo.

Egli ha quindi riconosciuto la gravità della involuzione centrista della DC, ma ciò non dovrebbe ritardare la discussione i postulati di fondo della scelta dell'incontro fra socialisti e cattolici. **Enzo Roagli**

(Segue in penultima)

Il nodo del partito

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 11. Con gli interventi di De Martino e di Lombardi, nella tarda mattinata, e con quello di Bertoldi nel pomeriggio, il congresso socialista è arrivato al nocciolo delle questioni sul tappeto, che poi - andando all'essenziale - si rivedono tutte in una scelta che riguarda la linea politica del partito e l'assetto che dovrebbe garantire l'attuazione. Che si sia arrivati al momento decisivo del confronto congressuale, lo si avverte non soltanto da ciò che viene detto alla tribuna, ma anche attraverso le reazioni, le discussioni di gruppo e di corrente. Riccardo Lombardi, a conferma della linea sostenuta dalla sinistra socialista, ha sottolineato che « la rinascita dell'impegno che toccherà al partito, in parlamento e nel paese, nella lotta contro la svolta a destra, e che ha fatto derivare un appello far si che vengano evitate tra i socialisti divisioni non fondate su dissensi reali e profondi ».

De Martino ha replicato subito dopo. Secondo il presidente del PSI, il dissenso non è sul carattere della svolta a destra che è stata operata dalla DC, bensì sul modo di dare ad essa una risposta politica: il PSI - dice - deve riaffermare la propria disponibilità per la ripresa del centro-sinistra, e non affacciare ipotesi di un « centro ».

Ma a quali condizioni? Su questo, De Martino ha mantenuto e precisato le posizioni già sostenute in precedenti occasioni: « una profonda diversità » e « reali contrasti », ma ancora una volta senza approfondire e precisare l'analisi.

Un'altra delle questioni che dovrà guidare il partito nell'immediato futuro è ormai il più discusso. Si sa che nella riunione del 10 corrente il presidente ha interrotto i contrastanti: sono affiorate anche proposte che tendono a forzature e a spaccature. Le posizioni che circolano sono le più diverse. Bertoldi ha proposto l'elaborazione di un testo unico del famoso capitolo 7 delle tesi congressuali, che si è sciolta dal presidente del partito (in tal modo, si verrebbe a creare, sul documento politico, una maggioranza del 55 per cento di Martini-Nenni, con l'esclusione dei gruppi di Mancini, Lombardi e Bertoldi).

Un'altra parte dei demartiniiani non condanna, però, i propositi di rottura; vuole che il tentativo di giungere a una gestione unitaria del partito « della quale ha parlato anche De Martino » sia fatta partendo, appunto, dalla votazione del documento politico. Su questo punto, comunque, come sulle altre questioni del « nodo » del partito, il discorso appare ancora aperto.

Candiano Falaschi

Mentre si diffondono voci contraddittorie sulle prospettive nel Vietnam

GRAVE MESSAGGIO DI NIXON A THIEU

Il presidente americano tenta di svuotare del suo contenuto una parte dell'accordo e rimette il documento in discussione - A Washington: impossibile la firma prima di Natale - «France Soir»: Thieu firmerebbe «entro il 20 novembre» - Proseguono i bombardamenti

SAIGON, 11. Qual è il gioco di Nixon? Mentre a Washington fonti vicine all'amministrazione facevano circolare la voce che non c'è da attendersi alcuna firma degli accordi sul Vietnam prima di Natale, a Saigon altre fonti, questa volta vicine a Thieu, facevano filtrare alla stampa il contenuto essenziale del messaggio inviato da Nixon, tramite il generale Haig, al presidente fantoccio. In questo messaggio Nixon fa delle affermazioni estremamente gravi, ribadendo l'impegno americano ad aiutare economicamente e militarmente il regime, e ribatteggiando che gli Stati Uniti « non impareranno » nel Sud Vietnam né un governo di coalizione né una soluzione politica. Nixon si ferma a Saigon, il consiglio nazionale di riconciliazione e di conciliazione previsto dagli accordi con la RDV come « una semplice struttura amministrativa », sottolineando che non varrebbe la pena di rilevare se non si sapesse che l'intenzione degli americani è di svuotare di ogni funzione di ogni potere questi consigli, che dovrebbero costituire la chiave per la parazione delle elezioni nel Sud Vietnam.

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

SAIGON, 11. Qual è il gioco di Nixon? Mentre a Washington fonti vicine all'amministrazione facevano circolare la voce che non c'è da attendersi alcuna firma degli accordi sul Vietnam prima di Natale, a Saigon altre fonti, questa volta vicine a Thieu, facevano filtrare alla stampa il contenuto essenziale del messaggio inviato da Nixon, tramite il generale Haig, al presidente fantoccio. In questo messaggio Nixon fa delle affermazioni estremamente gravi, ribadendo l'impegno americano ad aiutare economicamente e militarmente il regime, e ribatteggiando che gli Stati Uniti « non impareranno » nel Sud Vietnam né un governo di coalizione né una soluzione politica. Nixon si ferma a Saigon, il consiglio nazionale di riconciliazione e di conciliazione previsto dagli accordi con la RDV come « una semplice struttura amministrativa », sottolineando che non varrebbe la pena di rilevare se non si sapesse che l'intenzione degli americani è di svuotare di ogni funzione di ogni potere questi consigli, che dovrebbero costituire la chiave per la parazione delle elezioni nel Sud Vietnam.

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

Il messaggio di Nixon non ha dunque rafforzato la possibilità che si possa giungere rapidamente alla firma degli accordi, verso la cui revivazione Washington punta ufficialmente facendola passare per una questione di messa a punto di « dettagli », lasciando a Saigon il compito di fare la voce grossa. E Radio Saigon, oggi, ripetendo le « condizioni » di Thieu per una accettazione degli accordi, ha sottolineato, a Parigi, gli americani avevano dichiarato di parlare anche a nome di Saigon). « Ve ne ha aggiunto un'altra, di carattere fondamentale: la richiesta che il Sud Vietnam venga considerato « uno Stato separato nella penisola indocinese », cosa che è contraria sia agli accordi di Ginevra del 1954 che a quelli appena conclusi tra Wa-

Manifestazioni per la pace nel Vietnam



Vibranti manifestazioni popolari hanno accolto, ieri a Venezia, i delegati vietnamiti, Trouyng Si Phan e Trinh Duc, che si trovano in Italia per partecipare alle giornate di solidarietà col popolo del Vietnam organizzate in diverse città. Un corteo - al quale hanno partecipato anche i due compagni vietnamiti - ha percorso le vie del centro storico; in testa, fra gli altri, i compagni Serri e Ceravolo della Direzione del PCI, e i dirigenti del Comitato Italia-Vietnam di Venezia. Venerdì sera un'altra, appassionata manifestazione di popolo aveva concluso la settimana di lotta per la pace nel Vietnam indetta dal Comitato Italia-Vietnam di Empoli, alla quale avevano partecipato i compagni Trouyng Si Phan e Trinh Duc. La piazza delle Esposizioni della cittadina toscana, al termine di un folto corteo che aveva attraversato le vie del centro.

Nella foto: i compagni vietnamiti nel corteo « Vie Nuove » di Firenze.

Contro una manifestazione unitaria

Grave provocazione fascista alla Balduina trentasette arresti nella sezione del MSI
A PAGINA 9

La paralisi della giustizia

I giudici milanesi: «Fondi esigui ci condizionano al potere politico»
A PAGINA 5

La paralisi della giustizia

I giudici milanesi: «Fondi esigui ci condizionano al potere politico»
A PAGINA 5

La paralisi della giustizia

I giudici milanesi: «Fondi esigui ci condizionano al potere politico»
A PAGINA 5

SETTIMANA POLITICA

Governo e trama fascista

Molti gravi problemi aperti nel paese aspettano nei prossimi giorni una risposta urgente e senza equivoci da parte del governo. Si tratta, da una parte, della trama eversiva fascista, la cui esistenza è stata denunciata nei giorni scorsi, con particolare drammaticità, dal segretario della DC Forlani.

La complicità di chi aveva gli strumenti per sironarla. In Parlamento sono state presentate una interpellanza comunista e una interrogazione socialista: se, per tutta una settimana, il governo non solo non ha sentito il dovere di dire una parola chiara, ma ha perfino lasciato circolare, senza smentirla, la voce che al Viminale «non si sa nulla» di trame eversive, ora non potrà continuare a tacere di fronte al Parlamento.



FORLANI - E' documentata l'esistenza del disegno eversivo

Insieme al nodo del fascismo si affollano e monano fino a livelli di guardia alcuni dei problemi più brucianti della società. Martedì il Consiglio dei ministri affronterà la questione della carcerazione preventiva: una delle tante versioni del nostro sistema giudiziario, portata clamorosamente alla luce dal caso Alpreda, da stre ant' in carcere senza processo, ma che coinvolge migliaia di cittadini, spesso innocenti, e condannati senza giudizio ad anni di prigione dalla paralisi e dal caos delle strutture della giustizia.

Ad una stretta drammatica sono giunti problemi come quello della scuola, a cui il governo di centro-destra non ha saputo offrire che propositi verbali di «efficienza» e, nei fatti, una legge per lo stato giuridico che ha ottenuto il solo risultato di aggravare il malcontento, la protesta, l'esplosione degli insegnanti e del personale, e poiché l'anno scolastico è cominciato e prosegue in una situazione insostenibile di disagio e di caos. La settimana prossima la legge va al Senato, dove già si profilano nuove opposizioni.

In realtà, per risolvere questi problemi non ci sono che due strade: o quella delle riforme, unica via, anche, all'efficienza e all'ordinato funzionamento delle strutture della società; o quella della involuzione, dell'arretramento rispetto alle conquiste democratiche già acquisite, e insieme del cedimento a nuovi tentativi corporativi contrastanti con gli interessi generali della società.

Il governo Andreotti-Malagodi, confermando tutti le

previsioni, sta seguendo quest'ultima strada. Martedì il Consiglio dei ministri insisterà di nuovo - disposto, pare, a pagare un prezzo politicamente assai alto come quello della registrazione - con riserva - del decreto dal caso Alpreda, da stre ant' in carcere senza processo, ma che coinvolge migliaia di cittadini, spesso innocenti, e condannati senza giudizio ad anni di prigione dalla paralisi e dal caos delle strutture della giustizia.

Mercoledì alla Camera riprende la battaglia sui fitti agrari: anche qui il governo, calpestando gli interessi dei contadini e delle campagne, tenta di «restituire» ai proprietari assenteisti una fetta cospicua di rendita parasitaria, tolta loro con la legge approvata da un vasto schieramento unitario nel 1971. Per far pressione sul Parlamento affinché l'iniqua legge che arriverà quasi a raddoppiare i canoni di affitto dei fondi rustici, passi al più presto, il ministro Natali non ha esitato a rifiutare la proroga della legge esistente, lasciando iniziare l'annata agraria senza che i fittavoli sappiano come saranno regolati i loro contratti. Anche alle campagne, dunque, la linea del centro-destra costa incertezza, confusione, arbitrio, aggravamento della crisi.

Il governo Andreotti-Malagodi, confermando tutti le

Verso le elezioni amministrative del 26 novembre

Andria: uno scontro che oppone le forze popolari agli agrari

Da un lato braccianti, edili, studenti, commercianti, dall'altro poche potenti famiglie che hanno legato le proprie fortune alla mediazione politica della DC e del neofascismo - Acqua, speculazione edilizia, emigrazione: tre problemi drammatici - Il ruolo decisivo dei comunisti e la responsabilità del PSI per un futuro diverso e migliore della città pugliese

Dal nostro inviato

ANDRIA (Bari). «La lista presentata dalla DC, oltre all'assurdità di avere a capo uno dei più indesiderati ed impopolari suoi uomini, ha, inopinatamente, escluso due assessori in carica». Così debutta un vistoso articolo di un settimanale fiogginiano, Sud Express, unanimemente considerato espressione del sottosegretario democristiano Russo. La lista di cui si parla è quella presentata ad Andria, l'uomo «indesiderato» è un popolare democristiano, il sindaco Sperone, democristiano. Come se non bastasse, e per evitare di restare nel vago, l'articolo di Sud Express prosegue così: «un gruppo di manigoldi politici facente capo al nuovo astro Sperone sta tentando la scalata al potere e cerca di escludere dalla competizione quanti possono contrastargli il disegno». Seguono i dettagli.

Ecco, ci sembra, un bel documento che testimonia - anche al di là del caso particolare - i sistemi e i modi con i quali il «partito di maggioranza relativa» si prepara ad affrontare la battaglia elettorale in Puglia, e, più precisamente, in una delle maggiori città di questa regione, la città italiana Andria infatti, pur se la sua antica civiltà è scarsamente conosciuta in ragione della sua posizione geografica, è una città di grande importanza. È una città di grandi centri urbani d'Italia: l'ottavo, dicono le statistiche, fra le città non capoluoghi di provincia. La quinta di tutta la Puglia; quasi ottantamila abitanti ed oltre quarantacinquemila elettori. Ma da che cosa nasce il suo interesse? È un centro di lavoro usate e espressioni del settimanale DC, la vicenda del «manigoldo» e del «nuovo astro»? La risposta è nelle pagine che seguono, e che hanno che le dimensioni locali e nazionali, e che si esemplifica in uno scontro di fondo: quello che oppone i grandi agrari, e le forze popolari. È uno scontro

che vede contrapposti da un lato gli interessi di migliaia di braccianti, edili, studenti, commercianti, e da un altro poche famiglie che hanno legato le proprie fortune alla mediazione politica della Democrazia Cristiana e, più di recente (ma come già avvenne in passato), al nuovo partito fascista. Lo schieramento si esemplifica anche in nomi ed in cifre. Andria, di cui abbiamo già detto, non è un comune, ma è un grande comune, la cui economia è sostanzialmente agricola (coltelli soprattutto e grano, con una forte dispersione commerciale, in quanto a cenze circa), una intensa speculazione edilizia, una robusta emigrazione (forse diecimila lavoratori in dieci anni), trecento l'industria, la città è dominata dai grandi agrari: le famiglie Ceci, Spagnoletti, e altri. Il Comune ha avuto una amministrazione di sinistra (venti consiglieri comunisti, uno socialista: 21 su 40).

La paura del confronto nasce anche dalla recente storia di Andria. Dal 1964 al 1968, infatti, il Comune ha avuto una amministrazione di sinistra (venti consiglieri comunisti, uno socialista: 21 su 40).

Al di là del caso particolare, ci piace ricordare che Andria è una città di grande importanza. È una città di grandi centri urbani d'Italia: l'ottavo, dicono le statistiche, fra le città non capoluoghi di provincia. La quinta di tutta la Puglia; quasi ottantamila abitanti ed oltre quarantacinquemila elettori. Ma da che cosa nasce il suo interesse? È un centro di lavoro usate e espressioni del settimanale DC, la vicenda del «manigoldo» e del «nuovo astro»? La risposta è nelle pagine che seguono, e che hanno che le dimensioni locali e nazionali, e che si esemplifica in uno scontro di fondo: quello che oppone i grandi agrari, e le forze popolari. È uno scontro



RUMOR - Il Viminale non sa nulla delle trame fasciste

La campagna di proselitismo al Partito

409.764 CON LA TESSERA DEL '73 A CHIUSURA DELLE «10 GIORNATE»

Isritti per la prima volta al PCI 14.275 - Molte Federazioni già al 50 per cento degli iscritti - I risultati della FGCI - Una dichiarazione del compagno Pecchioli L'impegno a concludere entro la fine dell'anno il tesseramento 1973

Le manifestazioni del PCI

OGGI Milano: Amendola; Pesaro: Nova Feltria; Barca; Balzano: Coravola; Pavla; Medo Lomellina; Cossutta; Grosseto: Orbelli; Di Giulio; Siena: Chiusi; Di Giulio; Imola: S. Eusebio; Roma: Ingroia; Trieste: Iotti; Agrigento: S. Margherita B.; Macaluso; Alessandria: Minucci; San Benedetto del Tronto: Napolitano; Imperia: Natta; Castellammare del Golfo: Occhetto; Lecce: Copertino; Pecchioli; Foggia: Accera; Reichlin; Foggia: Candela; Romeo; Cosenza: Castrovillari; Saroni; Venezia: Chioggia; Serris; Cosenza: Aciri; Valori; Verona: Legnago; Vecchiotti; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa: Comiso; Rindone; Agrigento: Camporeale; Roma: S. Eusebio; Roma: Terracina; Borgini; Roma: Cave; Cesaroni; Gela: Colaninno; Trapani: Parranna; Carrara: San Felice; Parma: Giardusco; Agrigento: Raccalmuto; La Torre; Ferrara: Tresigallo; Livorno: Novara: Treccate; Livorno: Palermo: Camporeale; Modugno: Quindici; Grottole: Pajetta; Paola: Pagliarini; Cosenza: Fuscaldo; Pagliarini; Ragusa:

SETTIMANA SINDACALE

«Senso di responsabilità»

In questi mesi governo, dirigenti della Democrazia cristiana, padroni illuminati e non hanno più volte richiamato i lavoratori a mostrare «senso di responsabilità».

Ma in questi giorni gli operai hanno dato una nuova dimostrazione del loro senso di responsabilità. I sindacati del metalmeccanico si sono rivolti all'Iri, all'Eni, all'Efim e all'EGam chiedendo di discutere — contestualmente alla trattativa per il contratto — il problema degli investimenti delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno.

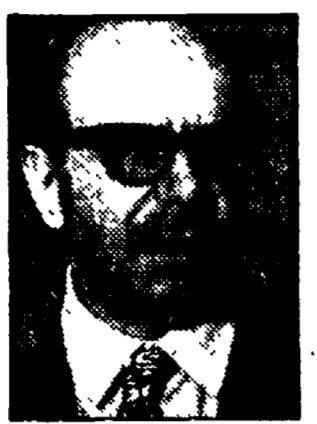


GIROTTI — Non è disponibile

nelle aziende Iri. Di fronte a episodi di questo genere, viene fuori tutta la falsità di certi richiami «al senso di responsabilità».

I lavoratori, i sindacati sono lavoro, materia, anche in modo nuovo, contro questa politica antioperaia e antipopolare.

Così gli edili: i costruttori pretendevano addirittura di vietare lo sciopero. Non potevano ammettere che i lavoratori si astenessero dal lavoro mentre erano fissate trattative.



PERILLI — Ritruffa il confronto

vuole impedire una qualsiasi articolazione fra le posizioni degli imprenditori. Sulla piattaforma rivendicativa non viene data nessuna risposta.

L'attacco politico ai lavoratori, ai sindacati si fa quindi aperto. Passata l'illusione di indebolire il movimento, di dividerlo, di chiuderlo in posizioni corporative, il governo e il padronato provocano lo scontro perché sentono che la loro linea vacilla.

Anche in questa settimana si è avuta la riprova che la volontà di lottare è molto forte nel mondo del lavoro. Grandi scioperi si sono avuti alla Pirelli e alla Zanussi, mentre si sono astenuti dal lavoro i metalmeccanici, gli edili, e gli statali che vogliono rinnovare democraticamente una macchina dello Stato che fa acqua da tutte le parti.

Alessandro Cardulli

Replica dei metalmeccanici a Girotti e Petrilli

Iri ed Eni devono trattare sugli investimenti nel Sud

Sottolineata la differente posizione fra i due enti a Partecipazione statale — Pretestuosa la motivazione del rispetto del quadro istituzionale — Nessuna ingerenza nei rapporti fra categoria e Confederazione — Le scelte del sindacato per il Mezzogiorno

Deludenti trattative con la Confapi

Programma di scioperi anche nelle piccole aziende meccaniche

La sessione di trattative con la Confapi, conclusasi nella serata del 10 novembre ha fatto registrare risultati in larga misura deludenti per la chiusura dei negoziati.

Una simile svolta nell'andamento delle trattative che sembra esprimere il prevalere, forse momentaneo, di posizioni volte ad allineare la Confapi alla linea della Federmeccanica, rischia di svuotare di gran parte del suo significato l'atteggiamento realistico assunto dalla Confapi stessa all'inizio della vertenza.

Questa repentina involuzione della vertenza Confapi non può lasciar sussistere illusioni di sorta sull'atteggiamento delle organizzazioni sindacali e portare qualcuno a confondere il massimo senso di responsabilità con una posizione di arrendevolezza.

Con una ampia nota la Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici replica alla posizione negativa che l'Iri e l'Eni hanno espresso in merito all'invito dell'organizzazione sindacale del metalmeccanico di un confronto sul tema degli investimenti nel Mezzogiorno.

1) Alla richiesta, formulata con la lettera del 31 ottobre scorso inviata a IRI, ENI, EGAM, EPIM, di aprire con ciascun Ente a partecipazione statale un confronto sui programmi di investimento nelle attività metalmeccaniche nel Mezzogiorno, per esaminare le concrete possibilità di affrontare in tempi brevi i problemi più urgenti, sia a livello generale (necessità di porre le basi di un allargamento della base produttiva, e in questo contesto di una profonda riforma dell'agricoltura), sia a livello specifico (nelle zone e nei settori più colpiti dalle ripercussioni negative dello sviluppo degli anni '60), è stato risposto con un rifiuto dai due maggiori Enti: l'Iri e l'Eni.

2) Abbiamo detto che la motivazione dell'Iri, condivisa dall'Eni, fa riferimento al quadro istituzionale entro cui i programmi di investimento sono definiti. Ora, non solo non ignoriamo la rilevanza di questo quadro istituzionale, ma ne abbiamo anzi da sempre auspicato il rafforzamento.

3) Le osservazioni da noi mosse all'operato delle Partecipazioni Statali nel Mezzogiorno da noi espresse per il futuro, appaiono sostanzialmente condivise dall'Eni, ma non dall'Iri che, dal lato, sembra voler negare la stessa gravità dei problemi aperti nel Mezzogiorno e che cioè le condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno sono andate progressivamente deteriorandosi e i processi di industrializzazione posti in essere, in primo luogo dalle Partecipazioni statali, non sono stati in grado, e non soltanto di rovesciare la tendenza, ma neppure di porre le basi di un suo rovesciamento in tempi accettabili.

risulta, infatti, che nel biennio 1970-71 l'occupazione complessiva delle aziende a Partecipazione statale è aumentata nel Mezzogiorno di 29.100 unità e di 78.500 nel resto del paese.

Infine, dobbiamo far notare al presidente dell'Iri che, purtroppo, le nostre critiche non sono approssimative e che, se il disimpegno non si misura solo in termini di mezzi finanziari (ché, allora, basta un centro siderurgico per realizzare un impegno eccezionale), a un disimpegno si è, purtroppo, di fronte.

4) Il grave attacco — poi — viene portato anche alla posizione previdenziale degli operai braccianti. In tutto il Paese è in atto il ricorso del Servizio contributivo agricolo (SCAU) e dei padroni sugli etnici anagrafici elaborati dalle commissioni di collocamento.

5) In questo contesto — infine — si inserisce l'intransigenza degli agrari nelle regioni e nelle province dove si devono rinnovare i contratti provinciali (Calabria, Sicilia, Toscana e Lombardia). Particolarmente grave è la posizione del padronato agrario calabrese, la regione dove i contratti sono scaduti da un anno, che si rifiuta di rinnovare il contratto provin-

transazioni produttive e la occupazione, mentre permettono che gli agrari decidano a loro piacimento gli investimenti e i periodi di sospensione e di messa in cassa integrazione, scaricando così sulla collettività i costi di tale arbitraria sospensione. A questo proposito ricorda la Federbraccianti — accusa particolare significata l'incontro del 17 prossimo tra le parti per la stesura definitiva del Patto.

6) Un grave attacco — poi — viene portato anche alla posizione previdenziale degli operai braccianti. In tutto il Paese è in atto il ricorso del Servizio contributivo agricolo (SCAU) e dei padroni sugli etnici anagrafici elaborati dalle commissioni di collocamento.

7) In questo contesto — infine — si inserisce l'intransigenza degli agrari nelle regioni e nelle province dove si devono rinnovare i contratti provinciali (Calabria, Sicilia, Toscana e Lombardia). Particolarmente grave è la posizione del padronato agrario calabrese, la regione dove i contratti sono scaduti da un anno, che si rifiuta di rinnovare il contratto provin-

Non può quindi sfuggire che a determinare la risposta dei due maggiori Enti a partecipazione statale non siano preoccupazioni fondale di ordine ridico-istituzionale, ma una precisa volontà — esplicita soprattutto nell'atteggiamento dell'Iri — di radicalizzare le sentenze e accettare il conflitto già in atto su altre materie. Del resto, smentendo la propria linea di argomentazione, la lettera del professor Petrilli, in sede di chiusura del confronto, non ha mai menzionato la possibilità di realizzare il confronto, ma con le sole Confederazioni: il che non solo implica un'indebita intromissione negli interni del movimento sindacale, ma ignora che la decisione della Federazione di aprire con gli Enti a PP.SS. un confronto sugli investimenti metalmeccanici nel Mezzogiorno è stata assunta a Genova e ribadita a Reggio Calabria con il consenso e con il pieno appoggio delle Confederazioni sindacali.

Per lo sviluppo del Mezzogiorno

Impegno di lotta dal Convegno Pirelli a Matera

I lavori iniziali ieri — Le delegazioni operaie in corteo con gli studenti contro la repressione — La relazione del compagno Bottazzi — La drammatica situazione della Basilicata nell'intervento del compagno Schettini

Dal nostro inviato

MATERA, 11. Il convegno sulla Pirelli promosso per oggi e domani a Matera dalle organizzazioni nazionali dei sindacati chimici, non è solamente l'occasione per una riflessione critica e di approfondimento su uno dei più grossi nodi strutturali della situazione politica economica ma è anche contemporaneamente un'occasione di concreto impegno politico e di lotta.

L'occasione della manifestazione era dovuta alla protesta contro un'incredibile sentenza della magistratura di Ma-

tera che ha nei giorni scorsi condannato 17 ragazzi a pene varie per aver partecipato alla occupazione di alcune scuole due anni fa.

Le ragioni del convegno di Matera dalle organizzazioni nazionali dei sindacati chimici, non è solamente l'occasione per una riflessione critica e di approfondimento su uno dei più grossi nodi strutturali della situazione politica economica ma è anche contemporaneamente un'occasione di concreto impegno politico e di lotta.

Numerosi sono stati gli interventi di questa prima giornata: da un giovane che ha parlato a nome del movimento studentesco («la scelta del sindacato non è un problema di un solo partito ma di una svolta molto importante per il Sud. Noi guardiamo a voi con fiducia»), ad un ferroviere di Taranto, a Colasante della Federbraccianti, che ha ricordato come il problema più importante oggi sia quello di riuscire nelle zone e nelle regioni ad individuare le strutture produttive e puntare su piattaforme rivendicative.

Ferma e documentata denuncia della Federbraccianti-CGIL

Il padronato agrario attacca le conquiste dei braccianti

La segreteria nazionale della Federbraccianti-CGIL, riunitasi ieri per l'esame dei problemi contenuti e le iniziative del programma di lotta deciso da recente Comitato esecutivo (occupazione, trasformazioni e sviluppo del Mezzogiorno, articolazione del movimento), ha denunciato «il vasto tentativo, attuato su diversi piani, del padronato agrario di annullare ciò che i braccianti hanno ottenuto dopo lunghe e aspre lotte».

In particolare — afferma la segreteria della Federbraccianti — in un suo comunicato «gli agrari tentano di impedire, attraverso i licenziamenti ingiustificati e di massa, il raggiungimento delle 180 giornate lavorative per il contratto di lavoro a tempo indeterminato e di conquistare così stabilità di occupazione e del salario, e gli altri diritti sindacali».

«Un grave attacco — poi — viene portato anche alla posizione previdenziale degli operai braccianti. In tutto il Paese è in atto il ricorso del Servizio contributivo agricolo (SCAU) e dei padroni sugli etnici anagrafici elaborati dalle commissioni di collocamento. Con questa azione viene attaccato il diritto alle prestazioni previdenziali per un vasto numero di lavoratori agricoli e nel contempo vengono messi in discussione i poteri delle commissioni di collocamento».

Documento unitario sulla rottura delle trattative per il contratto

La Federazione CGIL-CISL-UIL denuncia le responsabilità del padronato edile

L'atteggiamento dell'ANCE e dell'Intersind rivela la pericolosa tendenza a drammatizzare la stagione contrattuale - Posizioni inaccettabili - La solidarietà di tutte le categorie - Preparazione della lotta

Come preannunciato nel corso della conferenza stampa dei segretari generali degli edili si è svolta, venerdì sera, la riunione tra la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL e la segreteria della Federazione dei lavoratori delle costruzioni per esaminare la situazione determinata dal documento unitario sulla rottura delle trattative per il contratto.

Colferro Da tre giorni in sciopero gli operai degli appalti SNIA

Sono scesi in sciopero già da tre giorni i 60 dipendenti di una ditta appaltatrice che lavora all'interno della SNIA di Colferro. Si sono presentate le stesse mansioni degli operai della SNIA — dice un dipendente della «Appalto» — questo il nome del proprietario della ditta appaltatrice. Lavoriamo, un accanto all'altro, dentro i carri frigoriferi, ma riceviamo un salario di fame.

La rottura — si legge in un documento comune — è provocata dalla inammissibile e gravissima pretesa che venissero sospese tutte le azioni sindacali, e in particolare la rivendicazione allo sviluppo della occupazione, la realizzazione piena della legge 865 di riforma del padronato edile.

L'atteggiamento dell'ANCE e dell'Intersind — aggiunge il documento comune — rivela la pericolosa tendenza del padronato a drammatizzare con ben scarso senso di responsabilità, la stagione contrattuale nel momento stesso in cui i sindacati — come ha ripetutamente dimostrato la Federazione dei lavoratori delle costruzioni — intendevano e intendono rinnovare in tempi ravvicinati il contratto di lavoro.

La Federazione CGIL-CISL-UIL, risponde quindi «con forza» la vera e propria attenzione al diritto di sciopero, stigmatizzando che accanto all'ANCE si sia posta anche l'Intersind. Esplicito poi tutta la propria solidarietà ai lavoratori della edilizia e «concorda pienamente con l'atteggiamento tenuto dalle trattative e con le nuove azioni sindacali stabilite dai lavoratori delle costruzioni, tra cui una manifestazione nazionale da tenersi a Roma il 29 novembre».

La rottura delle trattative contrattuali per il contratto edile — tutti gli immediati ed opportuni passi presso il governo».

Intanto le organizzazioni sindacali e i lavoratori preparano in tutte le province, nei cantieri e nelle imprese la risposta di lotta da dare alle provocatorie posizioni di rottura del padronato. Centinaia e centinaia di assemblee sono in corso o in programma nei cantieri e nelle leghe.

Per lo sciopero nazionale del 16 novembre — afferma in un suo comunicato la Federazione dei lavoratori delle costruzioni — sono previste numerose manifestazioni nei capoluoghi di provincia e migliaia di assemblee nei comuni, mentre per gli scioperi si preparano le iniziative che si effettueranno tra il 21 e il 23 novembre sono in programma anche manifestazioni regio-

nal. Il calendario completo degli scioperi regionali è il seguente: martedì 21 novembre sciopero delle trattative edili della Lombardia, Veneto, Trentino A.A., Friuli, Toscana e Umbria, mercoledì 22 della Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Abruzzo e Molise, Lucania, giovedì 23 del Piemonte e Val d'Aosta, Marche, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nel frattempo, si sta preparando la manifestazione nazionale degli edili per il 29 a Roma, alla quale parteciperanno decine di migliaia di lavoratori di tutta Italia.

Infine è da ricordare che nella mattinata di domani (20) si svolgeranno le trattative per 30 mila cementieri, mentre per i 50 mila laterizi gli incontri con la controparte padronale avranno inizio il giorno 14 e proseguiranno il giorno successivo.

Infine è da ricordare che nella mattinata di domani (20) si svolgeranno le trattative per 30 mila cementieri, mentre per i 50 mila laterizi gli incontri con la controparte padronale avranno inizio il giorno 14 e proseguiranno il giorno successivo.

Infine è da ricordare che nella mattinata di domani (20) si svolgeranno le trattative per 30 mila cementieri, mentre per i 50 mila laterizi gli incontri con la controparte padronale avranno inizio il giorno 14 e proseguiranno il giorno successivo.

Infine è da ricordare che nella mattinata di domani (20) si svolgeranno le trattative per 30 mila cementieri, mentre per i 50 mila laterizi gli incontri con la controparte padronale avranno inizio il giorno 14 e proseguiranno il giorno successivo.

Infine è da ricordare che nella mattinata di domani (20) si svolgeranno le trattative per 30 mila cementieri, mentre per i 50 mila laterizi gli incontri con la controparte padronale avranno inizio il giorno 14 e proseguiranno il giorno successivo.

Dipendeva da una ditta appaltatrice

Operaio muore alla Montedison di Siracusa

SIRACUSA, 11. Un nuovo omicidio bianco è oggi avvenuto nella città di Siracusa. L'operaio Vincenzo Forte di 57 anni è morto cadendo dall'altezza di 10 metri e un altro, Sebastiano Ranno che insieme a Forte stava svolgendo il lavoro di coibentazione dei tubi di alcuni grossi serbatoi, ha riportato gravi ferite.

Il calendario completo degli scioperi regionali è il seguente: martedì 21 novembre sciopero delle trattative edili della Lombardia, Veneto, Trentino A.A., Friuli, Toscana e Umbria, mercoledì 22 della Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Abruzzo e Molise, Lucania, giovedì 23 del Piemonte e Val d'Aosta, Marche, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il calendario completo degli scioperi regionali è il seguente: martedì 21 novembre sciopero delle trattative edili della Lombardia, Veneto, Trentino A.A., Friuli, Toscana e Umbria, mercoledì 22 della Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Abruzzo e Molise, Lucania, giovedì 23 del Piemonte e Val d'Aosta, Marche, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Il calendario completo degli scioperi regionali è il seguente: martedì 21 novembre sciopero delle trattative edili della Lombardia, Veneto, Trentino A.A., Friuli, Toscana e Umbria, mercoledì 22 della Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Abruzzo e Molise, Lucania, giovedì 23 del Piemonte e Val d'Aosta, Marche, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Advertisement for Volkswagen featuring a car and the slogan 'mai migliorato tanto!' (never improved so much!). The ad lists various features like 'Nuovo parabrezza con superficie aumentata di quasi il 50%' and 'Nuovo sistema d'aerazione interna per un maggiore confort'.

Paralisi della giustizia a Milano

I giudici accusano: «Finiamo per dipendere dal potere politico»

Il documento firmato da tutti e 32 i magistrati e dal consigliere istruttore — Denunciata la mancanza dei mezzi più elementari per colpa dell'avarizia governativa — L'oggettiva impossibilità di una indipendenza della magistratura — Dal foglio al registratore tutto è lesinato

Dalla nostra redazione

MILANO, 11

Una clamorosa denuncia equivalente a un secco atto di accusa contro il governo è stata avanzata da tutti i giudici dell'ufficio istruzione di Milano. La denuncia reca le firme di tutti i 32 giudici istruttori e, in più, quella del consigliere istruttore Antonio Amati. Nel documento i giudici milanesi avvertono che le condizioni dei loro lavori, per la mancanza dei mezzi più elementari, «sono ormai vicine alla completa paralisi».

Dopo questa gravissima e sacrosanta denuncia, i giudici istruttori milanesi concludono che in tali condizioni «malgrado il loro oneroso impegno, non è loro possibile soddisfare la domanda di giustizia cui sono chiamati a rispondere».

Quali sono i mezzi più elementari di cui i giudici denunciano la mancanza? Sembra persino incredibile ma si tratta, spesso, addirittura della carenza di stampi per il necessario corrispondente. Come abbiamo detto i giudici istruttori a Milano sono 32. Ognuno di loro ha sulle spalle centinaia di processi, alcuni dei quali di straordinaria rilevanza. Il giudice D'Ambrasio, per esempio, ha in istruttoria sulla morte di Pinelli e sulla strage di piazza Fontana; il giudice De Vincenzo istruisce i processi sulle sedicenti Brigate rosse e sulla morte di Feltrinelli.

«Ebbene, per ciò che riguarda i cancellieri, ogni giudice ne dispone in un numero limitato», è questa, forse, la carenza più seria, giacché, come si sa, il cancelliere deve assistere alle udienze e ad ogni atto istruttorio che richiede la verbalizzazione. Capita, quindi, che quando il cancelliere è di turno presso il collega, l'altro giudice debba interrompere necessariamente la propria attività. Ma la situazione dei segretari dattilografi è peggiore. Ogni giudice ne dispone soltanto di un terzo. Spesso, quindi, il giudice deve arrangiarsi trasformandosi, se ne è capace, in dattilografo, con la perdita di tempo che è facile immaginare.

Mancano poi gli stampati (i verbali di interrogatorio dei testi, i moduli di avviso di comparizione, i verbali di interrogatorio e l'impunito) e mancano persino le buste. Personalmente abbiamo assistito ad aspri scontri tra magistrati e il magistrato al quale si chiede di ottenere buste gialle di un certo formato. E non sempre lo scontro si è concluso con la vittoria del magistrato.

Non parliamo poi dei punti per cucitori, di forbici, di nastro adesivo. Per questi strumenti il tribunale di Milano sembra si sia fermato alle soglie del Medioevo. I registri, poi, sono considerati strumenti diabolici. L'ufficio istruzione di Milano non ne possiede nemmeno uno. D'Ambrasio, per esempio, è solito registrare tutti gli interrogatori su un registratore di sua proprietà.

«C'è poi la storia dei telefoni. Alle ore 18 in punto del centralino del Palazzo di Giustizia cessa di funzionare. Dopo quell'ora se qualcuno ha urgenza di mettersi in contatto con un magistrato deve telefonare all'ufficio istruttore. L'ufficio istruttore, inoltre, non ha a disposizione una propria automobile. Se un giudice, quindi, deve comperare un mezzo istruttorio urgente deve usare la propria vettura; se ne è sprovvisto può prendere il taxi, ma a proprie spese, oppure il tram.

Prima i bimbi o i cani? E' un dilemma a New York

NEW YORK, 11

«La questione è semplice: qui si tratta di scegliere fra i cani e i bambini. Noi non abbiamo difficoltà ad ammettere che i bambini hanno diritto di venire prima dei cani». Per un mese e mezzo, ieri sera, al municipio di New York, Jerome Kretschmer, capo dell'amministrazione per la protezione dell'ambiente, ha parlato delle cento tonnellate di rifiuti (leggi anche escrementi) che i proprietari dei 600 mila cani newyorkesi lasciano tranquillamente depositare ai loro «amici» sui marciapiedi, nei giardini, ovunque.

La faccenda minaccia ormai così da vicino la salute dei «cuccioli d'uomo» meno difesi dei grandi dall'alluvione di sterco, che siamo costretti a pensare a un cane — si è proposta una severa legge che obblighi appunto i padroni delle bestie a non ridurre New York alla «più grande toilette per cani del mondo».

Una signora, madre di cinque piccoli, iscritta all'Associazione dei bambini prima dei cani, ha scritto una miriade di circolari — ha detto: «Non mi sono mai sognata di portare i miei piccoli a fare pipì davanti ai negozi: non dubito che quanto meno me li picchierebbero. Ho visto invece signore fare altrettanto con uno o più cani...».

Barricati in un casolare sull'Aspromonte un gruppo di ricercati ha aperto il fuoco

Uccisa nella battaglia tra banditi e CC

Si tratta della contadina proprietaria dell'abitazione dove si è svolto lo scontro - Usati pistole, fucili e mitra - Centinaia di colpi Circondati nella notte da 50 carabinieri - 4 ore di lotta e quindi la fuga da un passaggio segreto - Gigantesca caccia all'uomo

MARINA DI GIOIOSA, 11

Una vera e propria battaglia si è scatenata la scorsa notte tra 50 carabinieri e un folto gruppo di latitanti che si erano barricati in un casolare. Al termine del terribile scontro, nel corso del quale da tutto e due le parti si è fatto uso di mitra, fucili, pistole, i banditi sono riusciti a sgarrasciare, ma hanno lasciato sul terreno una povera donna, la proprietaria del casolare, finita a raffiche di mitra. Giudice Gallucci, di 50 anni, è stato probabilmente massacrato dai banditi, ma potrebbe anche essere rimasta uccisa dal fuoco incrociato della vera e propria battaglia. Una vera battaglia, si è svolta nella notte tra il casolare e i carabinieri. La donna rimasta uccisa nel scontro a fuoco era proprietaria del vecchio casolare dove i banditi avevano trovato rifugio. La sua casa, nello scontro armato, è andata semidistrutta: mobili fraccassati, vetri e suppellettili sbriciati, porte sfondate. Tutto era iniziato nel corso della notte. Circa 50 carabinieri della vicina tenenza di Roccella, dopo aver individuato il rifugio dei latitanti, avevano iniziato, dalla mezzanotte, a circondare la zona stringendola a cerchio. I casolari, a questo punto, non hanno più, però, colto di sorpresa i latitanti che, anzi, dalle due fino alle sei del mattino hanno sparato contro i carabinieri. La donna è stata uccisa durante la quale sono stati sparati centinaia di colpi di fucile e di mitra — con i carabinieri.

Solo biciclette da oggi nelle Cascine

FIRENZE, 11

M. L. - Da stamani il parco delle Cascine sarà a traffico: è entrata infatti in vigore l'ordinanza del sindaco, con la quale si intendeva recuperare quasi integralmente il parco pedonale, cioè allo svago dei ragazzi: soltanto lungo il viale centrale, da piazza Vittorio Veneto all'indiano è consentita la circolazione agli autoveicoli, poiché non esistono le condizioni per la loro chiavatura (il viale interno, divenuto importante arteria di traffico).

Il provvedimento di chiusura si accompagna con alcune iniziative tese a valorizzare il parco: l'installazione di uno stock di giochi per i ragazzi e la disponibilità di cento biciclette, tipo unisex. Per chi ne intende fare uso dentro il parco, il noleggio della bicicletta bianco-rossa è gratuito. Per facilitare l'afflusso della cittadinanza, è stato disposto un servizio pure gratuito, di mini-bus con partenza da piazza Vittorio Veneto fino all'interno delle Cascine. Seguendo l'ordinanza il secondo resta aperto dalle 10 alle 17 fino ad aprile e dalle 9 alle 20 dal 1. maggio al 30 settembre.

La cerimonia ufficiale di apertura (con bande, fanfare, assenti del pedale vecchio (nuovi) avverrà stamani.

In particolare setacciando una vasta zona collinare ricca di anfratti e di possibili nascondigli. Numerosi posti di blocco hanno chiuso in una morsa di acciuffi. Un'auto carica di armi (fucili, pistole, mitra) è stata sequestrata. Circa 50 carabinieri della vicina tenenza di Roccella, dopo aver individuato il rifugio dei latitanti, avevano iniziato, dalla mezzanotte, a circondare la zona stringendola a cerchio. I casolari, a questo punto, non hanno più, però, colto di sorpresa i latitanti che, anzi, dalle due fino alle sei del mattino hanno sparato contro i carabinieri. La donna è stata uccisa durante la quale sono stati sparati centinaia di colpi di fucile e di mitra — con i carabinieri.

LA TRAGEDIA DELL'APOLLO

HOUSTON, 11

Le famiglie degli astronauti Edward White e Roger Chaffee, bruciati vivi nel febbraio 1967 nella capsula spaziale Apollo durante un allenamento sulla rampa di lancio, hanno ottenuto un risarcimento di 150.000 dollari ciascuna (pari a 87 milioni di lire) dalla North American Aviation, la società costruttrice della navicella. In precedenza, i familiari del terzo astronauta perito in quella occasione, Virgil Grissom (protagonista del secondo volo sub-orbitale americano nel 1961), avevano ottenuto 350.000 dollari di risarcimento. Rimane così definitivamente dimostrato che l'incendio fu provocato da difetti di costruzione e negligence imputabili alla North Aviation, la quale era stata preferita «per ragioni politiche» (cioè per le sue aderenze governative) ad altre società aeronautiche.

GRAVE PERDITA A GUBBIO

GUBBIO (Perugia), 11

Un incendio ha gravemente danneggiato una parte dell'ala nord dell'antico convento benedettino di S. Marziale, presso Gubbio. Le fiamme sviluppatesi per cause imprecise in un ambiente sottostante la costruzione, non a caso adibito a deposito di legna, hanno danneggiato una parte dell'edificio che peraltro da tempo è disabitato e provocando la distruzione di mobili ed arredi antichi ed il crollo parziale di alcuni muri.

L'allarme è stato dato dalle suore di S. Antonio che risiedono in un edificio poco distante dal convento.

CONFERMATI I NESSICOL CASO TUMINO



Il compagno Spampinato con la fidanzata in una recente fotografia

Si allargano le indagini sull'assassinio del compagno Spampinato

Rapporto degli inquirenti tirato fuori dal cassetto

Lungo colloquio del giudice con il comandante dei carabinieri che condusse l'inchiesta per il fosco omicidio malurato negli ambienti neofascisti — Rispolverata una pratica che sembrava destinata ad affossarsi negli uffici che dipendono dal presidente Campria, padre dell'omicida del nostro corrispondente

Dal nostro inviato

RAGUSA, 11

Nuovi elementi trapelati nelle ultime ore forniscono ulteriori e illuminanti riscontri sulla condotta tenuta dal giudice (a cui del resto si è ancora lo stesso magistrato inquirente) di uno stretto ancorché per ora informale rapporto con l'inchiesta sull'esecuzione del compagno Spampinato e quella sull'eliminazione del trafficante missino Angelo Tumino. Il rapporto, proprio delle delicate ricerche del nostro corrispondente nel giro del neofascismo ragusano, viene in un unico caso di omnicomprensione politica e della delinquenza comune, e nei vertici della magistratura ragusana, sempre straordinariamente comprensiva nei confronti di Roberto Campria, l'assassino.

Il più interessante di questi nuovi elementi è costituito da un lungo e dettagliato colloquio che il sostituto PG di Catania, dottor Auletta, ha avuto con il maresciallo dei carabinieri Francesco Leone, comandante la squadra di polizia giudiziaria di Ragusa. Nel caso Spampinato, Leone non ha messo un dito. Però ha messo a lungo le mani in tasca in quello di Tumino.

Un certo suo dettagliato e inquietante rapporto sugli sviluppi delle indagini per il fosco delitto di otto mesi fa è tuttora considerato — e lo fu con particolare allarme al momento della consegna, a palazzo di Giustizia, materiale esplosivo e non estraneo al concretizzarsi dell'opinione che potesse essere imminente un mandato di cattura per omicidio (o almeno per correità nel delitto) intestato a Roberto Campria, non ancora assassinio confesso di Giovanni Spampinato.

Invece, il rapporto fu chiuso frettolosamente in un cassetto della procura della Repubblica. L'inchiesta restò (lo è tuttora) a bagmominia, e Campria — un «testimone» di cui il giudice istruttore Ventura aveva ottenuto, appagandosi a tambur battente, un alibi ferreo come il burro — continuava ad essere soltanto l'infocchabile rampollo del signor presidente del tribunale.

Ora si ha motivo di ritenere che il comandante Leone abbia fornito al sostituto PG di Catania una versione diversa su quel rapporto formalmente allegato ad atti che allo stato non sono di competenza del dottor Auletta, ma di cui il giudice Ventura il quale dipende gerarchicamente dal presidente Campria. L'unico, oggettivo legame può aver spinto il dottor Auletta a concludere il rapporto all'inchiesta che conduce è solo e sempre Roberto Campria.

A questa significativa novità se ne collega un'altra. Il secondo elemento su cui solo oggi è stato possibile raccogliere attendibili informazioni riguarda infatti alcune presunte (perché assolutamente insospettabili) sebbene ancora parziali indicazioni, a conferma della natura degli oscuri traffici nei quali è coinvolto l'ambiente neofascista e per cui collegato Tumino e al suo mezzo anche il giovane Campria.

Come si sa, su questi traffici (materiale archeologico, antiquariato, armi, tabacco, forse anche droga) si fonda di ampliamento, con la formulazione di nomi e di fatti, il pro memoria redatto da Spampinato poco prima della sua morte, la cui significante premonizione («si sta costruendo non so quale provocazione sulla mia persona...») è stata interpretata come un'esplicita minaccia di morte. Ma al momento in cui, il 10 novembre scorso, il dottor Auletta interrogò per tre ore Roberto Campria nelle carceri di Modica, né l'inquirente, né l'assassino, né gli stessi legali di parte civile potevano ancora sapere dell'esistenza di questo che è solo uno dei molti documenti lasciati da Spampinato.

Eppure — ecco il punto — parrebbe che Campria abbia fatto, nel corso di quell'interrogatorio, almeno due indicative ammissioni. Intò che una volta «una persona insospettabile» gli propose di corrompere — lui, figlio di un alto magistrato — qualcuno della finanza per mandare in porto un'operazione di contrabbando di sigarette; e poi che un'altra volta gli si chiese di portare una valigia a Palermo, dietro forte compenso. Non gli era dunque ancora stato contestato nulla, e già l'assassino metteva le mani avanti rivelando circostanze precise anche se solo per poter dire di aver rifiutato ogni sollecitazione, ci mancherebbe altro.

Al delitto Tumino si torna infine anche per una terza strada nuova: le tante armi di Roberto Campria, ed in particolare le quattro micidiali pistole e rivoltelle (una Smith & Wesson 38, una Luger 7,65, quelle con cui è sta-

to barbaramente assassinato il nostro compagno — e poi ancora una Beretta 6,35 e una Denninger 6) che il giovane alternava al fianco e nel botto senza avere il porto d'armi. Escluso da una perizia che il trafficante possa essere stato ammazzato con un altro, ma vecchio fucile passato per le mani di Campria, si può escludere anche che Tumino sia stato ucciso da una delle quattro vere armi dell'assassino di Spampinato? La pallottola che freddò il consigliere comunale missino non venne mai trovata. Ma lascio sulla bocca frontale della vittima un foro dai contorni nettissimi, era di una calibro 9 o su di lì. Ora, rapportando le misure americane a quelle in uso in Italia, il calibro 38 corrisponde al nostro 9,5: siamo proprio al su di lì. La Smith & Wesson che ha contribuito ad uccidere il corrispondente de l'Unità e dell'«Ora» può essere stata già prima usata per ammazzare Tumino? Val la pena di verificarlo: e si ritiene che lo si farà presto.

Insomma, anche oggi ce n'è quanto basta a spiegare le sguardate e sempre più furiose reazioni dei fogliacci di destra per la piega presa dalle indagini, e per l'evidente intenzione del magistrato di bruciare le tappe dell'inchiesta preliminare, cercando di giungere al processo in tempi brevi.

G. Frasca Polara

Vale 87 milioni un astronauta?

Brucia e crolla antico convento

Tutti uniti a contestare lo spionaggio telefonico

Il legale del vicequestore Scirè ne fa una questione di sostanza, non di forma - Altri sostengono l'illegittimità del mezzo usato per l'inchiesta - In pericolo l'istruttoria

LA TRAGEDIA DELL'APOLLO

HOUSTON, 11

Le famiglie degli astronauti Edward White e Roger Chaffee, bruciati vivi nel febbraio 1967 nella capsula spaziale Apollo durante un allenamento sulla rampa di lancio, hanno ottenuto un risarcimento di 150.000 dollari ciascuna (pari a 87 milioni di lire) dalla North American Aviation, la società costruttrice della navicella. In precedenza, i familiari del terzo astronauta perito in quella occasione, Virgil Grissom (protagonista del secondo volo sub-orbitale americano nel 1961), avevano ottenuto 350.000 dollari di risarcimento. Rimane così definitivamente dimostrato che l'incendio fu provocato da difetti di costruzione e negligence imputabili alla North Aviation, la quale era stata preferita «per ragioni politiche» (cioè per le sue aderenze governative) ad altre società aeronautiche.

GRAVE PERDITA A GUBBIO

GUBBIO (Perugia), 11

Un incendio ha gravemente danneggiato una parte dell'ala nord dell'antico convento benedettino di S. Marziale, presso Gubbio. Le fiamme sviluppatesi per cause imprecise in un ambiente sottostante la costruzione, non a caso adibito a deposito di legna, hanno danneggiato una parte dell'edificio che peraltro da tempo è disabitato e provocando la distruzione di mobili ed arredi antichi ed il crollo parziale di alcuni muri.

proseguito il difensore, è che Scirè poteva arrestare una banda di tagliatori e solo per questa ragione era in contatto con la Naccarato e il locale di via Flaminia vecchia». L'avvocato Costa ha quindi chiesto alla Corte d'Assise di rinviare gli atti per un giudizio di legittimità costituzionale alla Corte perché questo sarebbe un modo per evitare la discussione che il suo petrocinio invece vuole sia fatto fino in fondo.

Costa ha poi osservato, entrando nel merito delle intercettazioni telefoniche, che «in punto centrale, per ora, di questa prima fase dibattimentale, che esse sono state autorizzate dal PM sulla base di una semplice lettera anonima. E che questo sarebbe un grave handicap che pesa su tutta l'istruttoria. Ma anche ammessa la validità di questa lettera bisogna dire che in essa si parlava di bisca, alta protezione della polizia, di amicizia tra la Naccarato e Scirè, dei milioni versati da un biscazziere alla Naccarato e di pregiudicati che frequentavano la bisca. Quando però la guardia di Finanza — ha sostenuto il difensore — chiese al magistrato l'autorizzazione a eseguire le intercettazioni, non fece riferimento diretto all'attività della casa da gioco clandestina, ma disse di voler ascoltare le telefonate della Naccarato perché questa «è in contatto con persone dedite al traffico di stupefacenti, di profumi e di controbando: tra queste persone vi sono i mafiosi Angelo La Barbera, Rosario Mancino, Salvatore La

Barbera e Pietro Davi». Quindi tra la lettera anonima che ha dato il via all'inchiesta e la richiesta della Finanza — sempre secondo il difensore — non vi è né identità, né analogia di contenuto. In conclusione, per Costa, tutto si svolge sulla base di questa lettera anonima e gli atti che ne conseguono sono tutti viziosi da questo travestimento compiuto fin dalla prima fase dell'indagine.

Dopo l'avvocato Costa ha parlato l'avvocato Aldo Cavallo che difende il biscazziere Dino Borzotti. Il pensatore ha in sostanza ripreso i temi già svolti dai colleghi che l'hanno preceduto nella prima udienza e in questa seconda riproponendo sia la questione della nullità dei decreti del giudice istruttore riguardanti gli articoli 328 e 329 del codice di procedura penale sulle intercettazioni, sia la nullità dei decreti del giudice istruttore autorizzate perché non motivate. Questa nullità, secondo Cavallo, incide direttamente su tutti gli atti successivi compiuti, compresa la sentenza di rinvio a giudizio.

L'avvocato del biscazziere ha sostenuto che i controlli furono fatti senza l'assistenza di funzionari di polizia giudiziaria (come prescrive invece il codice), che non furono neppure compiute le trascrizioni previste e che manca una perizia tecnica sulle eventuali manipolazioni delle conversazioni telefoniche.

Advertisement for AMARISSIMO Sanley glasses, featuring a silhouette of a man's face and the text 'SORDITA'? vi garantiamo un udito migliore in caso contrario non pagherete nulla'.

Enzo Lacaria

Paolo Gambescia

Iblio Paolucci

La cultura italiana contro la censura

Dibattito a Milano sulla libertà d'espressione

Dalla nostra redazione

MILANO, 11

La controffensiva reazionaria che ha investito il mondo della cultura, del cinema, della scuola e che ha fatto registrare episodi allarmanti ha trovato vasta eco nel dibattito al Club Turati di Milano, organizzato dal Sindacato nazionale scrittori, dedicato all'argomento: libertà di espressione tra repressione e pornografia: a proposito del sequestro dei Racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini...

I CINEASTI CHIAMANO ALLA LOTTA

Vibrata protesta dell'ANAC e dell'AACI contro la bocciatura dell'«Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci

Le Associazioni nazionali degli autori cinematografici AACI e ANAC, hanno emesso ieri un comunicato con il quale «di fronte all'ultima e gravissima limitazione alla libertà d'espressione concretizzata nella negazione del visto di censura al film di Bertolucci L'ultimo tango a Parigi, già presentato alle Giornate del cinema italiano di Venezia e al Festival di New York con grande successo di pubblico e di critica, elevano in più forma protesta e invitano autori e spettatori alla difesa della cultura cinematografica ancora una volta colpita...

L'opera di Brecht a Prato

«Antigone» tra il mito e la storia

Come e perché il drammaturgo tedesco lavorò sulla tragedia di Sofocle - Pregi e limiti dell'allestimento realizzato dal «Gruppo della Rocca»

Dal nostro inviato

FRATO, 11. Chi è Antigone per noi? Poiché personaggi della letteratura antica sono stati amati, e anche vezzeggiati, da successive generazioni di scrittori, quanto questo della sventura e pietosa figlia di Edipo, che affronta la morte per dar sepoltura, ignorando l'editto dello zio Creonte, tiranno di Tebe, alle spoglie del fratello Polinice; il quale è caduto nella guerra contro Argo, ma milando tra le file degli avversari, e se Creonte la spaccia per vinta. Ed essa termina, invece, non soltanto col disastro familiare di Creonte e del suo figlio, ma con la morte di Antigone, si uccide al fianco di lei, l'altro figlio perisce combattendo, e con la sconfitta di Polinice, il principe di Tebe, il ruolo del re, il re, lo sfacelo del regime hitleriano erano, nel 1948, cose assai vicine e Brecht, con scientificità umanistica, si è accorto che nelle piaghe della sua gente, per scriverla e recitare le radici del morbo...

le prime

Musica Claudio Arrau a Santa Cecilia

In un primo momento (e risulta dal programma generale), l'illustre pianista cileno Claudio Arrau (fanciullo prodigo a 5 anni, nel 1908 aveva insito nel suo repertorio di venerdì sera (sala di Via del Gesù), anche qualcosa di Debussy. Ma con l'aria che tira a Santa Cecilia per cui viene così premurosamente respinta la musica del nostro secolo (un secolo, dopotutto, che sia per finire e che, in ogni caso, è incominciato da settantadue anni), Arrau ci ha ripensato, e ha fatto a meno di Dizzie impazzendo con la Sonata in si minore di Liszt. Ma con arida meccanicità, punteggiata dal secco scricchiolio del seggiolino (che se si è registrati, è una sorpresa fonica del concerto). Arrau ha eseguito due Sonate di Beethoven, la terza e la quinta, il primo appassionato. Le esecuzioni sono apparse lontane da una più salda e unitaria visione, risultate piuttosto all'oscuro della serata. In definitiva, esecuzioni del tutto divergenti dalle preziose note illustrative di Liszt, il pianista ha riscattato le precedenti esibizioni. Non però fino al punto da persuadere tutti gli ascoltatori che il nuovo titolo di Sonata che, composta tra il 1852-53, troverà risonanze fin nella produzione pianistica di Scriabin, Bartok, Prokofiev...

le prime

lenti oggi il debutto nella regia teatrale in Italia con quel «moderno classico di Broadway» che sarebbe, appunto, Dura in altalena di Gilest. E poi, certe superstizioni coltivate nel mondo teatrale possono giocare brutti scherzi. Comunque — buoni auspici a parte — Latmore è stato «toccato» da questa «commedia profondamente umana, intima, divertente e commovente», come tutti ormai sanno, l'amore di un avvocato per una ballerina perire sulla dura pietra di un individualismo che non dà come non sa ricevere. Purtroppo, se questo è stato definito, per tradizione il contenuto astratto della commedia, ben diversamente vanno le cose sulla dura e implacabile realtà delle tavole del palcoscenico. Alla prova della ribalta, le «toccanti implorazioni di amore» dei protagonisti (interpretati da Gilest e da Serena Spaziani) rivelano tutta la loro mediocrità di immagini convenzionali prodotte da personaggi artificiali, ben simili e inconsistenti perché stralini nella scatola chiusa e ben confezionata dello spettacolo edificato, dove il timonismo comune a ogni conflitto pacatamente razionale. Al Teatro dei Satiri non sono mancati gli applausi, e si replica.

Cinema Fratello homo, sorella bona

«Et molti cantori del XIV secolo furono inibiti da lo narrare la veritate su quanto accadde et furono testimoni no tempo loro...» si legge nella pubblicità del film a colori di Mario Segni, interpretato «modernamente», comunque da Sergio Leonardi, Krista Nell, Nazareno Natale, Elio Marconato, Luciano Timoncini, Patrizia Adiuferi. Mario Segni, quindi, da buon cantore, compare al pari delle sue inibizioni alcuna per narrare la veritate di certi avvenimenti accaduti molti secoli addietro. Peccato, tuttavia, che Mario Segni, in Fratello homo, sorella bona, non offra che la testimonianza di un certo «cattivo gusto», al cui confronto quello di certi «artisti» beceri del '300 potrebbe rivelare insospettabili raffinatezze.

Folk Otello Profazio

Entusiasmante recital, l'altra sera al Folkstudio, del simpatico Otello Profazio, che ha presentato per l'occasione la sua più recente fatica discografica, un long-playing che si intitolava Solacevole e che raccoglie le canzoni del bravo cantante — antichi motivi popolari alla rinfusa. Dotato di una tecnica innata di capacità recitative comuni, lo straordinario Profazio rivela una profonda conoscenza del «suo» Sud, proponendo in esat versioni brani fin troppo avviliti, in questi ultimi tempi, per bassi scopi «turistico-folcloristici» (Vitti ne croce, per esempio, che Rosanna Fratello crede si tratti di una tarantella). In sostanza, anche le canzoni allegre — spesso nate in occasione di eventi singolari, o di riti tradizionali ritrattati con sarcasmo — mostrano tutte un loro risvolto tragico. Qui il cantastorie assume l'arcaico ruolo che gli compete, nelle vesti di testimone oculare, unico interprete di un emblematico spirito popolare che non va ravvivato, in questo senso, Profazio è di un rigore culturale veramente impressionante: quando dice «alla rinfusa», si concede un'unica vezzosa.

Musica pop Nucleus

Dopo la recente esibizione di Jean-Louis Pomy, il Piper Club prosegue con il suo programma di concerti, con una timida strizzatina d'occhi al jazz. Il locale, infatti, ha presentato con successo, l'altra sera, il recital del Nucleus, giovane e sofisticata formazione britannica, che porta avanti ad un livello professionistico dignitoso l'arduo connubio pop-jazz, matrice musicale degli strumentisti anglosassoni prima di essere interpretato: Elton Dean, Keith Tippett, John Surjan e John McLaughlin.

Teatro Due in altalena

Che l'eclettico uomo di spettacolo, Frank Latmore, figlio d'arte (sua madre fu attrice col prestigioso David Beascoa), sia stato scoperto, quattordicenne, dall'agente di William Gibson, non ci sembra una circostanza delle più favorevoli perché Latmore

Decisa dai direttivi unitari sindacali

Un'azione di lotta dei lavoratori TV

I direttivi unitari dei sindacati RAI-TV della FILS-CGLI, della FILS-CISL, dell'UIL, Spettacolo e SNATER, hanno emesso un ordine del giorno a conclusione della riunione tenuta a Grottaferrata. Dopo aver ribadito il «netto rifiuto a documento di riorganizzazione aziendale presentato dalla Direzione nel giugno scorso in quanto non corrispondente all'impegno assunto dalla stessa direzione in sede di rinnovo contrattuale, il documento dei sindacati prosegue: «Nel corso del dibattito l'attenzione si è concentrata sull'esigenza di promuovere un vasto confronto con tutto lo scacchiere, allo scopo di determinare l'ampiezza, la portata e i contenuti di una decisa espansione della produzione radiotelevisiva. Questa espansione è tanto più necessaria per la quantità e la qualità di programmi che corrispondano alle esigenze culturali e politiche del Paese...»

RAI oggi vedremo

SPORT (1°, ore 15, 17,45, 19,20, 22,25; 2°, ore 18,40) Anche questa settimana, il calcio polarizza l'attenzione degli appassionati sportivi. Inutile dire che al centro della giornata è l'atteso «derby» tra Roma e Lazio, le due sorprendenti squadre capitaline che, oltre tutto, in questo avvio di campionato, sembrano addirittura contendersi il primato della classifica. Ma non mancano ai pari delle due squadre, una probabile, dunque, che alle 19,20 sul programma nazionale venga trasmesso un tempo di Roma-Lazio. Alle 22,15, come di consueto, la «Domenica sportiva» ci offrirà il solito riepilogo degli avvenimenti della giornata.

TARZAN DELLA GIUNGLA

In questo terzo film — realizzato nel 1938 da Edward Krull — del ciclo dedicato a Tarzan, l'uomo-scimmia — fa il ruolo di un personaggio di nome «Armanonia», con l'intenzione di impossessarsi di un idolo pagano: la Dea Verde. Nel singolare tallismo — custodito da una tribù di indigeni piuttosto «ospitali» — è riportata la formula di un potente esorcismo. Tarzan teme che cada nelle mani di avventurieri senza scrupoli.

PETROSINO (1°, ore 21)

Si conclude questa sera lo sceneggiato televisivo tratto da un'inchiesta di Arrigo Petacco sul popolare poliziotto italo-americano Joe Petrosino, accorto merito dell'organizzazione mafiosa «La mano nera». Come abbiamo visto nella precedente puntata, Petrosino è stato ucciso a sangue freddo da alcuni sicari di Don Vito Casale Ferro, ed ora la polizia italiana sta tentando di rintracciare indagando sulla scorta di lettere ed appunti lasciati dalla vittima, purtroppo gli inquirenti non riescono a trovare prove concrete e l'inchiesta, pian piano, finisce ad un punto morto...

LA MIA MOROSA CARA

Va in onda questa la terza ed ultima puntata del varietà televisivo condotto dagli «e-Gufi» Nanni Svampa, Lino Patrucco e Franca Mazzola. Nel programma di oggi, la canzone italiana occupa ai nostri giorni, trova nei suoi autori, specie nel dopoguerra la arricchiscono con un'ampia gamma di significati, emblematici della grande città cresciuta troppo in fretta.

RICORDO DI FEDERICO ZARDI

Vittorio Gassman, Enzo Biagi, Edmo Fenoglio e Leone Piccioni sono tra gli ospiti di questo programma, realizzato nel primo anniversario della morte del commediografo, scomparso nell'ottobre del '71.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale (11:00 Messa, 12:00 Domenica ore 12, 12:30 Oggi disegni animati, 12:55 Conzontissima II, 13:00 Telegiornale, 14:00 A come agricoltura, 15:00 Sport, 16:35 La TV dei ragazzi, 17:45 90' minuto, 18:00 Telegiornale, 18:10 Paul Temple, 19:00 Prossimamente, 19:20 Campionato italiano di calcio), TV secondo (18:40 Campionato italiano di calcio, 19:20 Scritte per me, 21:00 Campionato italiano di calcio, 21:15 La mia morosa cara, 22:00 Prossimamente, 22:10 Ricordo di Federico Zardi), Radio 1° (GIORNATA RADIO - Ore 3, 13, 15, 20, 21 e 23; Al-mannaco; 7:30; Cotto evangelico; 8:30; Vita nei campi; 9:30; Messa; 10:15; Saive, razzisti; 10:45; Buona sera; 11:15; main; 11:45; L'ora del disco; 20:10; Il mondo del cinema; 21:15; Ricordi di Irma Gramigna; 22:15; G. G. sempre allegro; 22: Intervalle musicali; 23:15; M. M. A. 15:35; «Rita de Cassia»; 17:30; Rassegna del disco; 18: Cicli letterari; 19:30; cicli del jazz; 18:55; Il trascritto; 19:15; Concerto sabato; 20:15; Pannocchia; 20:30; Pannocchia; 21:00; Pannocchia; 21:30; Pannocchia; 22:00; Pannocchia; 22:30; Pannocchia), Radio 2° (GIORNATA RADIO Ore 3, 13, 15, 20, 21, 23, 24; Al-mannaco; 7:30; Cotto evangelico; 8:30; Vita nei campi; 9:30; Messa; 10:15; Saive, razzisti; 10:45; Buona sera; 11:15; main; 11:45; L'ora del disco; 20:10; Il mondo del cinema; 21:15; Ricordi di Irma Gramigna; 22:15; G. G. sempre allegro; 22: Intervalle musicali; 23:15; M. M. A. 15:35; «Rita de Cassia»; 17:30; Rassegna del disco; 18: Cicli letterari; 19:30; cicli del jazz; 18:55; Il trascritto; 19:15; Concerto sabato; 20:15; Pannocchia; 20:30; Pannocchia; 21:00; Pannocchia; 21:30; Pannocchia; 22:00; Pannocchia; 22:30; Pannocchia).

IERI «CANZONISSIMA»

In testa la Cinquetti; poi Marcella e Nazzaro



Gigliola Cinquetti (La bohème) si aggiudica con 158 voti la sesta puntata di Canzonissima. La seguono a pari voti, 148, Gianni Nazzaro (Far amore con lei) e Marcella (Un uomo senza te), e poi Little Tony (Laggiù nella campagna verde) 142 voti; Anna Identici (Era bello il mio ragazzo) 137; Massimo Di Capri (Reginella) 135; Michele (Un uomo senza una stella) e Ombretta Colli (Tutte le volte meno una) 112 voti. Ospite d'onore della trasmissione sono stati Ave Ninchi e Vittorio Gassman. Ieri, con la sesta puntata, è finita la seconda fase di Canzonissima e, con questa, la serie dei recuperi con i quali è stata completata la «rosa» del diciotto° festival. Ed ecco la classifica definitiva della quinta puntata che vede in testa Caterina Caselli con 602.666 cartoline.

Festival del jazz a Bologna

Rassegnazione di Mingus e routine di Desmond-Brubeck

estate nel cartellone di ogni festival nostrano, perché ormai non fa più tremare i fantasmi razzisti locali; una musica, comunque, che non si limita a essere ascoltata, ma che riesce a trovare i canali giusti per stimolare i compagni di lavoro del contrabbassista. Compagni tutti nuovi, fra i quali hanno particolarmente sorpreso Bunny Bliett, al saxofono baritone e al tradizionale clarinetto, e il giovanissimo Joe Gardner alla tromba, attraverso i quali la energia mingusiana più efficace si è espressa. Roy Brooks, il batterista che, dopo anni, ha sostituito l'inesorabile compagno di Mingus, Denny Richmond, ha offerto un'avvertente assolo sulla setta percussa da un martelletto. Grosso entusiasmo nel pubblico: entusiasmo che, singolarmente, si è poi espresso, sia pure in misura un po' più attenuata, nei confronti del trio del pianista Dave Brubeck, che ospitava Gerry Mulligan e Paul Desmond. Se Brubeck, a onor del vero, è stato anche «beccato» da grida ironiche, specie nei suoi falsi e malificatori giochetti

La seguono Peppino Gagliardi (596.788); Claudio Villa (553.876); Rita Pavone (408.084); Marisa Sacchetto (332.193); Giovanna (329.619); Donatello (296.061); Tony Astarita (222.837).

Nella foto: da sinistra, Marcella, Gianni Nazzaro e Gigliola Cinquetti durante una pausa delle prove di Delle Vittorie.

Teatro

Due in altalena

Che l'eclettico uomo di spettacolo, Frank Latmore, figlio d'arte (sua madre fu attrice col prestigioso David Beascoa), sia stato scoperto, quattordicenne, dall'agente di William Gibson, non ci sembra una circostanza delle più favorevoli perché Latmore

Teatro

Due in altalena

Che l'eclettico uomo di spettacolo, Frank Latmore, figlio d'arte (sua madre fu attrice col prestigioso David Beascoa), sia stato scoperto, quattordicenne, dall'agente di William Gibson, non ci sembra una circostanza delle più favorevoli perché Latmore

Teatro

Due in altalena

Che l'eclettico uomo di spettacolo, Frank Latmore, figlio d'arte (sua madre fu attrice col prestigioso David Beascoa), sia stato scoperto, quattordicenne, dall'agente di William Gibson, non ci sembra una circostanza delle più favorevoli perché Latmore

Teatro

Due in altalena

Che l'eclettico uomo di spettacolo, Frank Latmore, figlio d'arte (sua madre fu attrice col prestigioso David Beascoa), sia stato scoperto, quattordicenne, dall'agente di William Gibson, non ci sembra una circostanza delle più favorevoli perché Latmore

Teatro

Due in altalena

Che l'eclettico uomo di spettacolo, Frank Latmore, figlio d'arte (sua madre fu attrice col prestigioso David Beascoa), sia stato scoperto, quattordicenne, dall'agente di William Gibson, non ci sembra una circostanza delle più favorevoli perché Latmore

Sauro Borelli

Daniele Ionio

Aggeo Savioli

D. G.

D. G.

Grande incontro di popolo per celebrare la Rivoluzione d'Ottobre

Stamane all'Adriano manifestazione con i compagni Ingrao e Petroselli

L'appuntamento è per le ore 10 — Una prima importante tappa per il tesseramento '73 e una occasione di mobilitazione per abbattere il governo di Andreotti e di Malagodi

Questa mattina all'Adriano il grande incontro popolare per la celebrazione del 55. anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. L'appuntamento è per le 10; è annunciata una massiccia partecipazione di comunisti, di giovani, di democratici, di lavoratori. Parleranno i compagni Pietro Ingrao e Luigi Petroselli. Intorno alla manifestazione, che rappresenterà anche un momento della battaglia del Pci per abbattere il governo Andreotti-Malagodi, c'è stata in questi giorni, anche in queste ultime ore una larga e appassionata mobilitazione del Partito per assicurare una forte adesione popolare. Sono previste carovane di auto e di pullman dai quartieri, dai rioni, dai centri della provincia.

La manifestazione rappresenterà anche la prima tappa del tesseramento e del reclutamento al Pci per il 1973. Si tratterà di un primo bilancio che sarà indubbiamente positivo visto che in Federazione continuano a giungere notizie di nuovi successi, della consegna di altre centinaia e centinaia di tessere. Dopo la sezione di Cinquina, per esempio anche la nuova sezione di Torrevicchia (che ha tenuto il congresso costitutivo nello scorso settembre) ha superato gli iscritti dello scorso anno, reclutando 170 nuovi compagni. Al 100 per cento è arrivata anche la sezione del villaggio Breda.

Notizie estremamente positive pure dalla sezione ATAC: la cellula di San Paolo è già al 100 per cento (cinque sono i reclutati) mentre la cellula di Portonaccio ha raggiunto e superato il 90 per cento dell'obiettivo (anche essa con cinque reclutati). Infine altre due cellule che hanno superato l'obiettivo sono quelle della «Sara» e Cecchini» a borgata F. Nicchio e dell'«Alitalia» (sezione Ostiense).

Nel corso delle «10 giornate» si è inoltre costituita una nuova cellula dell'INT con l'adesione al Partito di dodici nuovi compagni. Altre tessere sono state ieri ritirate dalle sezioni di Portonaccio, di Monte Mario, di Torpignattara, di Segni, di Colfer-

ro, della borgata Ottavia, di San Lorenzo, di San Paolo, di Donna Olimpia, di Tivoli, della STEFER, di Porta San Giovanni, dei Comunalì, di Porta Maggiore, di Nomentano, di Sottocamerini e di Salario.

Anche il tesseramento alla FGC procede con successo in tutti i circoli giovanili della città e della provincia; oggi all'Adriano saranno investiti da domani fino al 22 da una serie di scioperi articolati decisi di volta in volta dai sindacati. Giovedì, poi, si svolgerà uno sciopero generale di 24 ore con un'assemblea dei delegati di cantiere, dei rap-

Settimana di lotta nel settore delle costruzioni

Manifestazioni martedì alle 10,30 a Monte Sacro e a Decima - Sciopero generale giovedì - Gli edili del Lazio fermi 24 ore martedì 21 - Gli operai delle Carriere Tiburtine al comune di Tivoli: requisire la fabbrica - Incontro per le aziende occupate

Si inizia domani una settimana di lotta degli edili e dei lavoratori delle costruzioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tutti i cantieri della provincia verranno investiti da domani fino al 22 da una serie di scioperi articolati decisi di volta in volta dai sindacati. Giovedì, poi, si svolgerà uno sciopero generale di 24 ore con un'assemblea dei delegati di cantiere, dei rap-

presentanti sindacali e degli attivisti al cinema Colosseo per discutere la preparazione della manifestazione nazionale in programma per il 29 prossimo. Infine, martedì 21 tutti gli edili del Lazio si fermeranno per l'intera giornata. Nell'ambito degli scioperi articolati sono previste anche due manifestazioni di zona martedì prossimo a Montesacro e a Castel di Decima. Lo sciopero in entrambe le zone si svolgerà dalle 10 a mezzogiorno; alle 10,30, poi, si terranno due comizi, l'uno a piazzale Iorio e l'altro a Decima davanti al cantiere Zoldan.

Azioni di lotta sono previste per gli altri settori delle costruzioni. Gli operai del calcestruzzo sciopereranno per 24 ore mercoledì mentre le aziende del legno saranno investite per tutta la prossima settimana da scioperi articolati.

CARRIERE TIBURTINE. I lavoratori delle Carriere Tiburtine hanno dato vita ieri mattina ad una manifestazione a Tivoli, in piazza Garibaldi, per chiedere che il comune mantenga gli impegni assunti di requisire la fabbrica e garantire il posto di lavoro; è ormai da un anno e mezzo che occupano la fabbrica. L'impegno di requisizione era stato preso dal comune di Tivoli nel corso di una riunione all'interno dello stabilimento al quale ha partecipato anche l'assemblea comunale di Guidonia, anche per annullare di fatto la sentenza di sgombero emessa dal tribunale.

LUCIANI. I lavoratori della Luciani, che occupano la fabbrica contro la smobilitazione, si sono incontrati ieri con il presidente del consiglio Antonio Di Lorenzo per chiedere un intervento per la soluzione della vertenza. Il presidente della vertenza, il presidente del consiglio ha promesso che affronterà la questione nel corso della prossima riunione interministeriale e verrà valutata la possibilità di un intervento dell'ENI tessile.

Della Luciani delle altre aziende in lotta per l'occupazione (Pollicom, Aerostatica, Dinocitta, Leader e Carriere Tiburtine) si è discusso nel corso di un incontro tra una delegazione della regione e il sottosegretario all'Industria. **RIETI.** Si costituisce oggi a Rieti la Federazione sindacale provinciale unitaria. Dopo una riunione separata dei tre direttivi confederali, questi si riuniranno alle ore 10 in seduta plenaria e pubblica nella sala della Provincia per eleggere il direttivo unitario di 51 membri, direttivo che eleggerà la segreteria di 9 membri.

Il compito prioritario che si pone alla costituzione della Federazione sindacale unitaria sarà quello di assolvere soprattutto gli impegni previsti dal patto federativo, approfondendo i temi di carattere locale come, tanto per citarne alcuni, lo sviluppo economico dell'Alto Lazio, l'occupazione, il problema della salute e tutto quanto è legato alla politica delle riforme.

Ieri aule pressochè deserte per protesta contro la circolare Scalfaro

Massiccio sciopero degli studenti

Diecimila giovani hanno manifestato in corteo dal Colosseo al ministero della Pubblica Istruzione rivendicando una radicale riforma della scuola - «Andreotti vattene», «Basta con le violenze fasciste, stroncare la trama nera», «Diritto allo studio, diritto al lavoro» - Altra manifestazione organizzata da gruppi extraparlamentari



Due immagini del grande corteo di studenti che, muovendo dal Colosseo, si è concluso al ministero della PI

Ennesimo omicidio bianco in un cantiere di Casetta Mattei

Edile muore travolto dalla gru che crolla

Antonio Della Guardia, 36 anni, è morto al S. Camillo - Un suo compagno di lavoro, Enrico Liberti, 34 anni, è rimasto ferito - I due operai stavano montando la gru, pur non avendo la mansione di gruisti - Gravi irregolarità della ditta

Omicidio bianco, ieri mattina, in un cantiere edile di Casetta Mattei, dove una gru è crollata travolgendo due operai che sono precipitati nel vuoto: uno dei lavoratori, Antonio Della Guardia, di 36 anni, è morto poco dopo al S. Camillo, mentre l'altro, Enrico Liberti, 34 anni, ha riportato gravi ferite ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Ancora due vittime, dunque, che vanno ad aggiungersi a quella lunga, tragica catena di operai morti o feriti, negli ultimi tempi.

nei cantieri o nelle fabbriche, dove, troppo spesso, vengono ignorate tutte le norme antinfortistiche che la legge prevede per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

E anche per l'incidente di ieri mattina gravi sono le responsabilità della ditta nella quale lavoravano i due operai. Il cantiere dove è avvenuto l'ennesimo omicidio bianco, il Flora, si trova in via Portuense 162, nei pressi di Casetta Mattei; vi sono in costruzione due palazzine e vi lavorano in tutto 250 dipendenti, quasi tutti cottimisti. Anche Antonio Della Guardia era un cottimista, come il suo compagno rimasto ferito. Ieri mattina doveva essere montata una gru, fornita da una ditta, la Passeri e Scilla. Si trattava di un lavoro delicato e difficile, che richiede esperienza e pratica. Ma al cantiere Flora nessuno degli operai svolge la mansione di gruista.

Nonostante ciò, sia il Della Guardia che il Liberti sono stati incaricati di installare la gru: un lavoro, comunque, che improvvisamente il lungo e pesante braccio della gru si è staccato, ha sbattuto violentemente contro il supporto sul quale si trovavano i due operai: presi il pieno, Della Guardia e Liberti sono stati scaraventati al suolo, dopo un volo di diversi metri.

Sono subito accorsi gli altri operai: i due lavoratori sono stati soccorsi e trasportati d'urgenza al S. Camillo. Ma per Antonio Della Guardia, ormai,

non c'era più nulla da fare: è morto un'ora dopo il ricovero in ospedale, senza riprendere conoscenza. Enrico Liberti, invece, è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni. Subito dopo l'incidente, gli operai sono stati mandati tutti a casa: la direzione del cantiere, evidentemente, non voleva che rimanessero testimoni troppo scomodi che potessero raccontare quello che era avvenuto. Quando alcuni sindacalisti si sono accorti sul posto di questo ennesimo omicidio bianco, l'ultimo di una lunga serie che già tante vite umane ha mietuto, non

c'era nessuno. Comunque la verità, a poco a poco, è trapelata ugualmente. E così pure le condizioni di lavoro per i dipendenti del cantiere Flora. Tutti gli operai lavorano, tanto per fare un esempio, senza essere assicurati, sottoposti a ritmi lavorativi intensi: lavorano, infatti, anche di sabato e domenica. E naturalmente senza alcuna misura antinfortunistica, mentre nel cantiere non esiste neanche una cassetta del pronto soccorso. E in questa situazione che Antonio Della Guardia è rimasto ucciso e il suo compagno ferito.

Vita di Partito

COMIZI — Palombara, ore 18 (A.M. Cia); Betiga, ore 11,30 (O. Mancini); Subiaco, ore 10 (M. Rodano); Cerveteri, ore 10,30 (M. Picozzi); Cerveteri (Ranieri-Marroni).

ROMA CIVITAVECCHIA TIBURTINA: Comitato di zona, ore 18 in Federazione; Zona Est: nella sede di S. Maria, continua martedì alle 17, l'attività sulla scuola.

Martedì 14, alle ore 9,30: sono convocati in Federazione i segretari di zona della Città e della provincia.

DOMANI — Ostiense, ore 18, Cellula Alitalia (Maderchi-Bencini); Tor Sapienza, ore 17,30, Cellula Peroni (Senzi).

SECRETARIE GRUPPI CONSILIARI: è convocata per domani, alle ore 16,30 in Federazione la riunione delle segretarie dei gruppi consiliari della Regione, della Provincia, del Comune.

C.D. — Macco Statali, ore 17,30 (Fiorelli); Centocelle, ore 19 (Grannoli); Sottocamerini, ore 18; Borghesiana, ore 19,30 (Fraduzzi); Sezione Universitaria, ore 18.

ZONA CASTELLI: Segreteria, ore 20,30 in Federazione con i responsabili culturali delle zone.

Introdurrà il compagno Piero Silvani, della Segreteria della Federazione.

Avviso a tutti i circoli FGCR

Presso il cinema Adriano funzionerà tutta la mattina l'ufficio materiale televisivo che i compagni sono quindi pregati di versare i cartellini delle tessere e di regolarizzare il pagamento.

Mercoledì attivo dei responsabili di propaganda

Per mercoledì, alle ore 18, è convocato nel teatro della Federazione un attivo dei responsabili di propaganda delle zone e delle sezioni e dei diffusori per visionare il materiale televisivo che i compagni della cellula della RA1-TV hanno girato al Festival nazionale de "L'Unità" e discutere sull'impiego che i mezzi audiovisivi possono avere nel campo della propaganda e di una giusta informazione dell'opinione pubblica per l'attività politica e culturale ricreativa delle sezioni, per un impegno immediato nella campagna elettorale dei comuni della provincia.

Il ministero della P.I., dove hanno parlato un impiegato della Falme, Mario Cuzzo; uno studente del Cine-Tv, Walter Veltroni; e il segretario provinciale della CGIL-Scuola, Aurelio Misiti.

Un altro numeroso corteo di giovani — organizzato da gruppi della sinistra extraparlamentare — ha sfilato da piazza Esedra, attraverso via Cavour, il Colosseo, via Merulana, concludendosi infine a Santa Maria Maggiore.

A Rieti

Interpellanza comunista per l'istituto tecnico agrario
I consiglieri comunali del Pci di Rieti hanno sollecitato con una interpellanza al sindaco l'attuazione di misure immediate per venire incontro alle richieste degli allievi dell'istituto tecnico agrario che da una settimana disertano le lezioni per protestare contro la mancata unificazione delle sedi scolastiche e rinvio dell'istituto ad un edificio di una terza classe che attualmente ospita 43 alunni.

Dragoncello: protesta per i trasporti

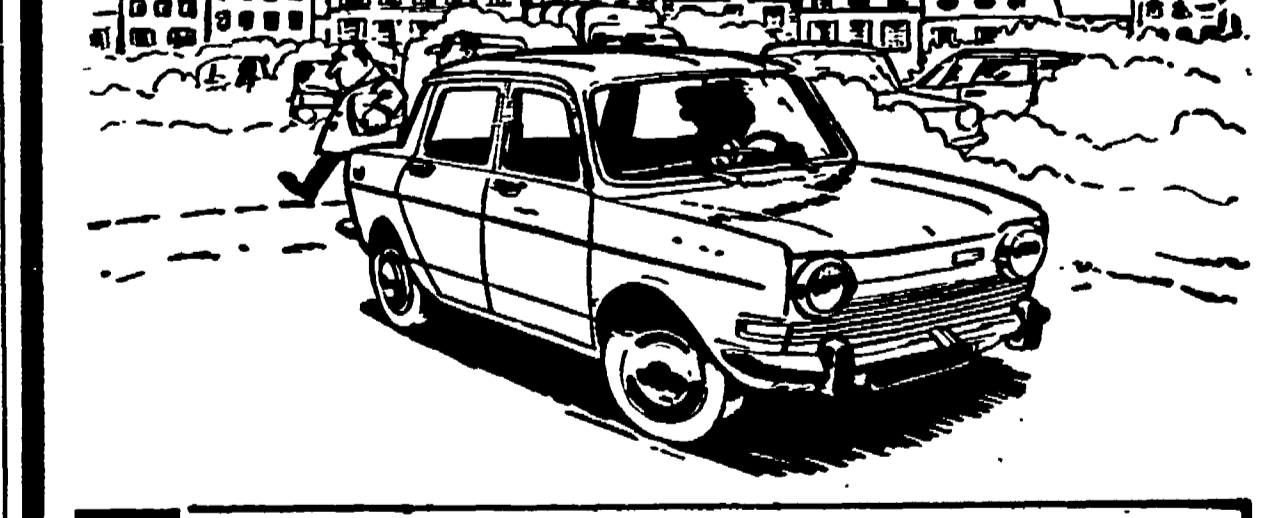
Drammatica protesta ieri mattina a Dragoncello (Aceria): decine di donne e studenti hanno bloccato la strada per protestare contro la carenza dei trasporti pubblici che costringono i pendolari a fare chilometri a piedi, a viaggiare in condizioni disumane e ad aspettare per un tempo interminabile che arrivino i pullmini. Sono stati fatti intervenire i carabinieri che hanno effettuato un brutale intervento per costringere la popolazione a togliere il blocco stradale.

Proiezioni a sostegno dei lavoratori della De Laurentiis

Questa mattina alle 10,30 avranno luogo due proiezioni il cui ricavato andrà a favore dei lavoratori della Dino De Laurentiis che da cinque mesi occupano lo stabilimento. Al cinema Palazzo verrà dato il caso Mattei di Francesco Rossi, mentre al Cola di Rienzo sarà presentato *Detenuto in attesa di giudizio* di Nanni Loy.

grazie mille... Simca 1000!

(glielo direte ad ogni pieno di benzina, L'automobile a sole L. 919.000 (Ige e trasporto compresi)



.....rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA

- AUTOCOLOSSEO BELLANCAUTO**
 - Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40
 - Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97
 - Piazza di Villa Carpegna, 52 tel. 622.33.59
 - Via Oderisi da Gubbio, 64 tel. 55.22.63
 - Viale Medaglie d'Oro, 384 tel. 345.33.13
- IAZZONI**
 - Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
 - Via Prenestina, 234 tel. 29.50.95
 - Via Casilina, 1001 tel. 267.40.22
- MUCCI**
 - Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
 - Via S. Angela Merici, 77 tel. 839.44.07
- AUTOMAR**
 - Via delle Antille, 39/43 (OSTIA) tel. 669.09.17
 - Via dei Corazzieri, 83/85 tel. 59.51.18

UDITE MAICO
con GLI APPARECCHI CONOSCIUTI IN TUTTO IL MONDO
VIA CASTELFIDARDO, 4 • VIA XX SETTEMBRE, 95
ROMA - TEL. 461.725 - 474.076
Rifornimento di pile di lunga durata

il
Radioautoradio
si acquista
si cambia
si ripara da
centro assistenza tecnica
TEL. 394677
VIA A. SACCHI, 27-29
(P.le Mlivo-V.le Pimurco)

Concediamo immediatamente
PRESTITI
su auto ed alloggi anche se ipotecati
ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID-
Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

in breve

ASILI NIDO — Mercoledì, alle 11, nella sede dell'UDI, in via della Colonna Antoniana 41 (3. piano) si svolgerà una conferenza stampa indetta dall'UDI e dalla Lega per le autonomie dei poteri locali, in riferimento al grave provvedimento con cui il governo ha respinto la legge di disciplina degli asili nido approvata dalla Regione Toscana.

REPRESSIONE E GIUSTIZIA — Sul tema «La repressione all'interno dell'ordine giudiziario» si svolgerà mercoledì alle 21 un dibattito alla Casa della Cultura, in largo Arsenale 26. Interverranno Michele Colto, Ottaviano Del Turco, Luigi Granelli, Riccardo Lombardi e Alberto Malagodi.

POLITICA SANITARIA — In occasione dell'entrata in funzione del nuovo ospedale generale provinciale di Rieti, il gruppo sanità e sicurezza sociale della Federazione comunista romana ha organizzato una conferenza dibattito sul tema «Un nuovo ospedale per una diversa politica sanitaria», che si svolgerà domani alle 17,30 nell'atrio del teatro comunale e Flavio Vespasiano. Parteciperà il professor Severino Delogu, docente di medicina sociale e membro del comitato di programmazione regionale e sanitaria.

TRAFFICO E TRASPORTI

Alcune domande alla DC

Il viaggio nel tunnel del metrò e le speranze affidate all'anno santo - Perché lo scudo crociato sabota il Consorzio regionale? - Perché non si affrontano i gravi problemi posti dalle scelte antipopolari attuate dal governo?



Derida e Bozzi nel tunnel della metropolitana

Non è difficile immaginare l'effetto esilarante che avrà fatto ai cittadini romani vedere in un telegiornale dei giorni scorsi il Sindaco Derida e il Ministro dei trasporti Bozzi i quali, travestiti da minatori, ispezionavano un tunnel della metropolitana consolidando così in profondità - si fa per dire - il lungo sodalizio che li ha già visti in comuni responsabilità alla direzione del Campidoglio.

E' un peccato poi che il numero dei lettori del Popolo sia a Roma così scarso perché altrimenti i cittadini romani a leggere che mentre avanzano gli scavi la metrò è promessa per l'anno santo... avrebbero avuto, tra un ingorgo e l'altro, più di un motivo di buon umore.

E c'è da scommettere che questa nuova impennata di sofferza governativa e capitolina sia stata se non direttamente suggerita, almeno ispirata dal Presidente del Consiglio Andreotti il quale a Torino, all'inaugurazione del Salone dell'Automobile, aveva letteralmente affermato che «amministratori e cittadini dovrebbero convincersi della necessità di preferire il trasporto pubblico...».

Che bravo! Infatti lui, il Presidente del Consiglio, che c'entra? Anche di fronte ad una questione così esplosiva come quella della congestione urbana Andreotti non rinuncia ad abbellire i suoi detti celebri con quel vezzo antidemocratico che dovrebbe suggerire l'idea di un Governo efficiente sempre più al di sopra (e al di fuori) delle grandi assemblee elettive... incapace e pericoloso ma sterile perché a spingere Derida e Bozzi nel tunnel e a far parlare Andreotti c'è da un lato una situazione giunta davvero al limite di rottura e dall'altro un movimento di lotta unitario, combattivo e radicale degli autoferrotranvieri, una nuova pressione dell'opinione pubblica che vuole vederchi chiaro e far seguire alle parole i fatti.

E' vero che sul piano dell'analisi del fenomeno e delle soluzioni di cui è l'ingegno della priorità del trasporto pubblico il Consiglio comunale di Roma, i Consigli di circoscrizione avevano raggiunto proprio un anno fa, in occasione dell'incontro tra amministrazione comunale e sindacati confederali sullo sviluppo economico, una larga convergenza.

Non sottoaccaremo, tutt'altro, che a questa convergenza avevano dato un contributo non solo le forze di sinistra ma anche la DC.

gionale dei trasporti con tutto quello che ne segue di esasperazione dei lavoratori e di danno all'economia regionale? Vuole la DC laziale e romana, in quanto partito, esprimere la sua opinione su quello che c'è oggi da fare in questo campo partendo dalla difesa dei compiti e delle funzioni del Consiglio regionale e delle altre assemblee elettive e affrontando per quelli che sono i problemi che sorgono da scelte governative le quali, esasperando la questione meridionale e la questione agraria, non intervenendo sui nodi strutturali della crisi economica, finiranno forse per ingigantire ancor più Roma ma nella stessa misura tutti i suoi problemi aperti?

Noi abbiamo assunto una linea chiara e coraggiosa che tiene conto della necessità di coinvolgere in modo nuovo lavoratori e opinione pubblica quando abbiamo condiviso l'ur-

genza di misure possibili dalla chiusura del centro storico, alle metropolitane di superficie, alla utilizzazione della rete ferroviaria, alla battaglia per la metropolitana nel quadro di nuove scelte urbane ed economiche, senza nascondersi le dimensioni del problema, ma decisi ad invertire una rotta chiaramente rovinosa.

Nel momento in cui abbiamo chiesto al Sindaco di poter dare subito dalla Commissione consiliare un punto di riferimento ai cittadini, sappiamo di dover fare la nostra parte, ma di dover chiedere a tutte le forze politiche democratiche, alle forze di sinistra in primo luogo, un'assunzione di responsabilità non eludibile di fronte ad una opinione pubblica che può essere mobilitata, ne siamo certi, con nuova fiducia.

Luigi Petroselli

Mercoledì a Campo de' Fiori assemblea per la casa

Come risanare il centro storico

Incontro tra consiglieri del PCI e il sindaco - L'abbandono vergognoso del patrimonio comunale - Applicare la legge «865» e utilizzare i fondi della Regione



Un problema immediato: i borghetti

L'aspetto più drammatico del problema della casa è rappresentato ancor oggi dai fatiscenti borghetti, migliaia di persone che sono costrette a vivere in condizioni disperate, assurde. Torracchia, l'Acquedotto Felice, borgata Gordiani, il fosso di Sant'Agnese sono alcuni di questi agglomerati che da decenni «sovravvivono»; ai margini della città, una città che non offre alternative, un mercato edilizio che ha prodotto, alla insegna della più brutale speculazione, decine di migliaia di case sfitte, una politica che ha lasciato marcire nei ghetti migliaia di famiglie. Certo, da tre anni a questa parte la battaglia portata avanti dal movimento democratico ha dato risultati. E non solo, in linea generale, per quanto riguarda una nuova politica di edilizia, ma anche negli interventi immediati, nelle situazioni urgenti. Così dal '69 ad oggi oltre cinquemila famiglie di senzatetto sono state sistemate in alloggi affittati e comprati dal Comune. Si tratta ora, alla luce della grande mobilitazione dei lavoratori per far a-

vanzare realmente un indirizzamento nuovo in materia di case e servizi sociali e inoltre di dare soluzione a quelle che sono ancora «situazioni disperate», di eliminare sacche di miseria e di malattie.

«Ho portato in giro per i borghetti l'assessore Becchetti - dice il compagno Tozzetti consigliere comunale - e quando abbiamo finito era frastornato: bisogna andare a vederli per capire la drammaticità della situazione di decine di migliaia di persone, di bambini costretti in baracchette di cartone, in mezzo al fetore e alla sporcizia indescrivibili, continuamente in pericolo». Così è per Torracchia, al numero 80 della Casilina, forse «il peggiore» dei borghetti: cento famiglie in tuguri di cartone e di legno, costruiti tutti con materiali di fortuna, anche fogli di giornale, decine di bambini malati di infatimento, bronchite cronica, epatite virale, una marea di ragazzini «appollaiati» nelle baracche lungo l'acquedotto tra il Quadraro e Cinecittà. Un acquedotto che ha già prodotto - essendo chiaramente per-

Mercoledì si terrà in piazza Campo de' Fiori su iniziativa del PCI una assemblea popolare sul problema della casa e del risanamento del centro storico. La manifestazione rappresenta una prima scadenza di lotta per tradurre in impegni precisi le assicurazioni ancora generiche date dalla giunta capitolina in merito ai delegati sollevati durante un incontro fra il sindaco Derida e una delegazione del PCI. La delegazione, della quale facevano parte i compagni consiglieri comunali Anita Pasqua, Felice e Nicolini, ha posto innanzitutto la questione delle trentacinque famiglie sfittate che hanno occupato lo stabile del Comune in via dei Cappellari 100.

Il sindaco ha dato assicurazione che quanto prima si procederà ad un accertamento delle condizioni di stabilità dell'edificio, ad un censimento delle famiglie occupanti e alla stabile ristrutturazione, pericolante ad un esame delle singole situazioni. I compagni hanno poi posto il problema generale del risanamento del centro storico, denunciando lo stato di abbandono in cui è lasciato il patrimonio edilizio comunale, e le sferzate operazioni speculative.

E' stato quindi chiesto l'inizio urgente di un processo inverso, riguardo in primo luogo al patrimonio comunale, utilizzando almeno il miliardo anni diecimotto della Regione, nella prospettiva di una più ampia applicazione della «865» che prevede possibilità di espropri e di interventi risanatori nel centro storico. Nella foto accanto: il borghetto Pretestino; anche per questi agglomerati di misere abitazioni si pone con sempre maggiore urgenza la necessità di trovare soluzioni radicali.

colante per i «buchi» fatti dagli stessi abitanti - i suoi morti, pochi anni fa, quando ne crollò un pezzo che produce un'umidità che fa ammalare di reumatismi e di cuore bambini di un anno, e poi tutto il resto. Altro esempio è il borghetto della circonvallazione Salaria, il fosso di Sant'Agnese. Nel corso di 13, 14 anni diecimotto di altri due borghetti, quello di borgata Gordiani e l'Aies sandrino, in tutto 300 famiglie: sono le situazioni più disperate, per le quali urgenti interventi subito.

Il Comune, proprio sotto la spinta crescente della mobilitazione popolare che ha richiesto fermamente la risoluzione di queste situazioni, si è impegnato a procurare al più presto alloggi per i senzatetto. Ci sono anche i senzatetto, tre miliardi stanziati nel



Nelle foto sopra e sotto: due immagini della manifestazione antifascista alla Balduina



A migliaia e migliaia hanno manifestato ieri pomeriggio nelle strade e nelle piazze della Balduina e del Trionfale raccogliendo l'invito unitario dei partiti di sinistra, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni partigiane. E' stata una manifestazione entusiasmante, che ha raccolto l'adesione piena della popolazione tutta del quartiere; e questo fatto, la certezza di non essere riusciti a conquistare nemmeno un briciolo di credibilità in una zona che ha frange operarie ma che è anche di media borghesia, ha mandato fuori dai gangheri gli squadristi locali, gente che già in passato aveva tentato assalti alla sezione del PCI.

Mentre tutto accadeva, in piazza della Balduina la manifestazione andava avanti in un clima di entusiasmo e di combattività. Essi erano mandati dalle sezioni del quartiere Trionfale del PCI, del PSI, del PSDI, dall'ANPI, dalla CGIL, dall'UNICEF e i pullman che stavano portando i compagni e i democratici al comizio; sassi e getti di

schiumogeno contro gli agenti di pubblica sicurezza che, alla fine, accogliendo l'invito dei promotori della protesta antifascista, avevano deciso di muoversi. Così tutto è finito con un'irruzione di poliziotti nella sezione del PCI dove sono stati sequestrati bastoni, mazze di ferro, catene, bottiglie, pietre, pistole lanciarazzi, caschi; un mitra è stato trovato invece all'ingresso del covo fascista: tutto lascia credere che sia stato gettato dai teppisti. Trentasette di costoro alla fine sono stati denunciati alla magistratura per resistenza e violenza ed arrestati: il magistrato si ripropone di contestare loro altri reati durante l'inchiesta.

Mentre tutto accadeva, in piazza della Balduina la manifestazione andava avanti in un clima di entusiasmo e di combattività. Essi erano mandati dalle sezioni del quartiere Trionfale del PCI, del PSI, del PSDI, dall'ANPI, dalla CGIL, dall'UNICEF e i pullman che stavano portando i compagni e i democratici al comizio; sassi e getti di

schiumogeno contro gli agenti di pubblica sicurezza che, alla fine, accogliendo l'invito dei promotori della protesta antifascista, avevano deciso di muoversi. Così tutto è finito con un'irruzione di poliziotti nella sezione del PCI dove sono stati sequestrati bastoni, mazze di ferro, catene, bottiglie, pietre, pistole lanciarazzi, caschi; un mitra è stato trovato invece all'ingresso del covo fascista: tutto lascia credere che sia stato gettato dai teppisti. Trentasette di costoro alla fine sono stati denunciati alla magistratura per resistenza e violenza ed arrestati: il magistrato si ripropone di contestare loro altri reati durante l'inchiesta.

schiumogeno contro gli agenti di pubblica sicurezza che, alla fine, accogliendo l'invito dei promotori della protesta antifascista, avevano deciso di muoversi. Così tutto è finito con un'irruzione di poliziotti nella sezione del PCI dove sono stati sequestrati bastoni, mazze di ferro, catene, bottiglie, pietre, pistole lanciarazzi, caschi; un mitra è stato trovato invece all'ingresso del covo fascista: tutto lascia credere che sia stato gettato dai teppisti. Trentasette di costoro alla fine sono stati denunciati alla magistratura per resistenza e violenza ed arrestati: il magistrato si ripropone di contestare loro altri reati durante l'inchiesta.

Mentre tutto accadeva, in piazza della Balduina la manifestazione andava avanti in un clima di entusiasmo e di combattività. Essi erano mandati dalle sezioni del quartiere Trionfale del PCI, del PSI, del PSDI, dall'ANPI, dalla CGIL, dall'UNICEF e i pullman che stavano portando i compagni e i democratici al comizio; sassi e getti di

schiumogeno contro gli agenti di pubblica sicurezza che, alla fine, accogliendo l'invito dei promotori della protesta antifascista, avevano deciso di muoversi. Così tutto è finito con un'irruzione di poliziotti nella sezione del PCI dove sono stati sequestrati bastoni, mazze di ferro, catene, bottiglie, pietre, pistole lanciarazzi, caschi; un mitra è stato trovato invece all'ingresso del covo fascista: tutto lascia credere che sia stato gettato dai teppisti. Trentasette di costoro alla fine sono stati denunciati alla magistratura per resistenza e violenza ed arrestati: il magistrato si ripropone di contestare loro altri reati durante l'inchiesta.

Mentre tutto accadeva, in piazza della Balduina la manifestazione andava avanti in un clima di entusiasmo e di combattività. Essi erano mandati dalle sezioni del quartiere Trionfale del PCI, del PSI, del PSDI, dall'ANPI, dalla CGIL, dall'UNICEF e i pullman che stavano portando i compagni e i democratici al comizio; sassi e getti di

al commissariato e qui sono stati dichiarati in arresto dal magistrato, dottor Picchio. Intanto il comizio in piazza della Balduina si era concluso; democratici, donne, operai, giovani, studenti avevano dato vita subito dopo ad un corteo lungo le strade e le piazze principali del quartiere. Solo qualche fascista ha tentato nuove, ridicole provocazioni ma i compagni non le hanno nemmeno raccolte. D'altro lato gli applausi dei passanti testimoniarono efficacemente quanto fossero isolati i mascalzoni fascisti; quanto fossero vivi nell'animo di tutti lo spirito antifascista e lo sdegno per i gesti di violenza. Suppergiù alla stessa ora, un'altra squadraccia - venti, venticinque giovanisti - ha inscenato un'altra provocazione in centro, lanciando contro il corteo un'irruzione di fascisti. La polizia si è fatta viva con un'ora di ritardo quando i teppisti erano già lontani; costoro comunque avevano lasciato tanto di firma. Essi militano in uno dei tanti «centri» finanziati e diretti da Caradonna, capo di squadristi e picchiatori fascisti. Alla polizia dunque non dovrebbe essere difficile identificare e denunciare gli autori di quella squallida e incolore bravata.

La carenza di personale in molti settori capitolini è prima fra tutti quella dei bidelli per le scuole - si fa ogni giorno sempre più grave, creando diservizi e conseguenze negative per i cittadini e sul restante personale. Di tale malcontento si sono fatte più volte interpreti sia le organizzazioni sindacali sia delegazioni di genitori, che hanno richiesto una sollecita definizione delle relative assunzioni. Si tratta, per la gran parte, di casi di assunzioni dette «assunzioni per chiamata diretta», che la giunta comunale può effettuare senza ricorrere al concorso pubblico e che riguardano circa mille lavoratori.

Il gruppo consiliare comunista - come è detto in un comunicato stampa - ha tempo aveva richiesto che le assunzioni fossero regolamentate, escludendo ogni forma clientelare, attraverso la fissazione di punteggi fissi (stato di occupazione, redditi, carichi familiari ecc.) sulla cui base esaminare le domande di assunzione presentate dai cittadini, ventimila delle quali non sono mai state prese in considerazione. La discussione nella riunione viene sottolineata il personale è proseguita per oltre tre mesi senza poter giungere ad alcun accordo per il rifiuto della DC, con l'appoggio del PLI e dei fascisti, di formulare alcuna regolamentazione. Di fronte, però, al fermo intendimento del gruppo comunista di impedire ogni iniziativa clientelare, la Giunta ha deciso il blocco delle assunzioni, dimostrando di voler continuare con i vecchi metodi amministrativi per il personale, che non riguardano soltanto i lavoratori comunali, ma i dipendenti di aziende

come la Stefer e l'Accea per le quali più volte sono stati denunciati, anche dalla stampa cittadina, gravi episodi. «L'attuale situazione può e deve essere sbloccata - dice il comunicato del gruppo comunista capitolino - per garantire il miglioramento dei servizi comunali già estremamente carenti: per la garanzia di assunzioni - è il caso delle bidelle - si ricorra all'Ufficio di collocamento che, sia pure con limiti seri, rappresenta la garanzia di assunzioni nel rispetto della legge e sotto il controllo dei sindacati». Per le altre assunzioni il gruppo del PCI ha chiesto alla giunta - secondo la possibilità offerte dal regolamento del Consiglio - di provvedere ad una seria regolamentazione, in assenza della quale si dovrà agire per garantire i diritti dei cittadini e dei disoccupati. E' necessario che le altre forze politiche si assumano la responsabilità di una

Gli squadristi arrestati

- 1) Magro Maurizio, 20 anni, viale delle Medaglie d'oro 203, detto «Rocca» per le sue qualità di picchiatore; 2) Cresala Ludovico, 18 anni, via di Porta Pinciana 16; 3) Pelrocco Claudio, 18 anni, via della Lega Lombarda 22; 4) Bucci Sandro, 29 anni, via Livio Androsani 22; 5) Scenna Piero, 22 anni, via Luigi Rizzo 29; 6) Maiolo Ferdinando, 19 anni, via Dardanello 3; 7) Pinarò Roberto, 22 anni, via del Fontanile Arenato 86; 8) Chiari Massimo, 21 anni, via Sivori 14; 9) Morice Guido, 18 anni, via San Codomo 119; 10) Fedi Mario, 25 anni, via di Trassone 11; 11) Cola Massimo, 20 anni, via Sivori 14; 12) Volpe Paolo, 23 anni, via Sebastiano Zani 29; 13) Azara Vincenzo, 24 anni, via Eurialo 19; 14) Rizzo Fulvio, 18 anni, via Filippo Corridoni 27; 15) Manari Giorgio, 19 anni, viale delle Medaglie d'oro 167; 17) Colasanto Vito, 22 anni, via Raffaele Fabbretti 10; 18) Anzolini Luigi, 19 anni, via Val Seriana 49; 19) Di Bartolomeo Aldo, 19 anni, via Anguilli 10; 20) D'Adda Luigi, 23 anni, via Anguilli 10.

Personale nelle scuole

Il PCI sollecita un regolamento per le assunzioni

La carenza di personale in molti settori capitolini è prima fra tutti quella dei bidelli per le scuole - si fa ogni giorno sempre più grave, creando diservizi e conseguenze negative per i cittadini e sul restante personale. Di tale malcontento si sono fatte più volte interpreti sia le organizzazioni sindacali sia delegazioni di genitori, che hanno richiesto una sollecita definizione delle relative assunzioni. Si tratta, per la gran parte, di casi di assunzioni dette «assunzioni per chiamata diretta», che la giunta comunale può effettuare senza ricorrere al concorso pubblico e che riguardano circa mille lavoratori.

GLI ABBONAMENTI ALL'OPERA

Continua al Teatro dell'Opera la sottoscrizione agli abbonamenti...

L'ORCHESTRA DI LENINGRADO ALL'AUDITORIUM

Oggi alle 17,30 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione...

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Filadelfia, 10) Mercoledì alle 21,15 al Teatro Olimpico...

Appunti

ENAL L'ENAL provinciale organizza due gite per il mese di dicembre...

ATAC

Il rinnovo delle concessioni di viaggio ai minori per l'anno 1972...

Urge sangue

C'è urgente bisogno di sangue per Giovanni Ricchi, ricoverato al Policlinico Gemelli...

Concorso

L'Amministrazione comunale bandisce un concorso per la progettazione di un edificio...

Mostre

Giovedì 16 novembre alle ore 18,30, in piazza José de San Martín...

Lutti

Si è spento all'età di 78 anni il compagno Luigi Coletta della sezione Mario Alicata...

FARMACIE

Alicata: Largo G. da Montesarchio 11. Ardeani: Via Ardeatina, 27. Ardea: Via Ardeatina, 27...

PROSA - RIVISTA

ABACCO TEATRO DI ROMA

Alle 17,30 il Gruppo di Sperimentazione Teatrale diretto da Giuseppe Verdini...

ARGENTINA

Alle 17,30 il Teatro di Roma presenta Valeria Moriconi, Mariano Rigillo...

BELLI

Alle 17,30, Apollonia 11/12, alle 15 novembre la Cooperativa Teatro Belli...

BORGIO S. SPIRITO

Alle 17,30, in un'aula dell'Università di Roma, il Gruppo di Sperimentazione Teatrale...

DEI SATIRI

Alle 17,30, in un'aula dell'Università di Roma, il Gruppo di Sperimentazione Teatrale...

DEI SERVITI

Alle 17,30, in un'aula dell'Università di Roma, il Gruppo di Sperimentazione Teatrale...

ENAL

L'ENAL provinciale organizza due gite per il mese di dicembre...

ATAC

Il rinnovo delle concessioni di viaggio ai minori per l'anno 1972...

Urge sangue

C'è urgente bisogno di sangue per Giovanni Ricchi, ricoverato al Policlinico Gemelli...

Concorso

L'Amministrazione comunale bandisce un concorso per la progettazione di un edificio...

Mostre

Giovedì 16 novembre alle ore 18,30, in piazza José de San Martín...

Lutti

Si è spento all'età di 78 anni il compagno Luigi Coletta della sezione Mario Alicata...

FARMACIE

Alicata: Largo G. da Montesarchio 11. Ardeani: Via Ardeatina, 27. Ardea: Via Ardeatina, 27...

SCHERMI E RIBALTE

La sfiga che spelonca accanto ai film di film corrispondono

A = Avanzato, B = Comico, C = Documentario, D = Drammatico, E = Musical, F = Sentimentale, G = Satirico, H = Storico-mitologico, I = Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: eccellente, ottimo, discreto, mediocre, VM 18 è vietato ai minori di 18 anni

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 899595) Martedì 14 alle 21,30 apertura stagionale del Teatro di Ricerca...

CABARET

AL PAPAPIO (Via del Leopardi, 21 - Tel. 58.85.12) Da martedì alle 22,30 Sergio D'Onofri e Resto Lionello presentano «L'Europa da ridere»...

CINEMA - TEATRI

AMBRIO JONVELLI (L. 7303316) Metti lo diavolo tuo nel mio inferno, con M. Rose Kelly (VM 18)...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 18)...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 18)...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 18)...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 18)...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 18)...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 18)...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 18)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

ARISTON (Tel. 353.230)

Prima notte di questo, con A. Deon (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...



ARISTON (Tel. 353.230) Corvo rosso non avrai il mio scalpo con R. Redford (VM 14) D. 58. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)...

Roma-Lazio match del primato e dell'incertezza

OLIMPICO: ORE 4,30 Al «superderby» come ad un esame di maturità



CHINAGLIA sosterrà questa mattina l'ultimo provino che dirà se il centravanti potrà giocare o no

Stamane ultimo provino

Chinaglia giocherà?

Finalmente ci siamo. Alle 14.30 di oggi, Roma e Lazio faranno il loro ingresso sul terreno dello stadio Olimpico...

Alle 19.30 la comitiva ha cenato, in un clima disteso e sereno, inframmezzato, ogni tanto, da battute spiritose e frecciate mordaci...

Protesta dei mutilati contro la Roma

In seguito alla decisione della Roma di mettere in vendita, a 1500 posti della tribuna...

La Roma si è mossa in ritardo, in modo capzioso, alla stampa cittadina. La posizione così unilaterale e poco moderata a cui la società Roma è ricorsa in questa occasione...

«Doveva essere puramente e semplicemente il «Derby-primato» senza altri aggettivi, senza definizioni di ricambio: perché, come è noto, per la prima volta nella loro storia Roma e Lazio si affrontano faccia a faccia nella inedita ed invidiabile posizione di prime in classifica...

Non per niente nelle due uniche partite giocate in trasferta (quando appunto ha potuto sfruttare appieno il centro di Mijesan...

Non giocasse invece Chinaglia, il derby di oggi rappresenterebbe qualcosa di diverso, rappresenterebbe qualcosa di puramente campagnolesco...

Come si vede insomma ci vorrebbe la classica palla di chi non si arrende mai, per sapere quale sarà il risultato che apparirà oggi pomeriggio sul tabellone luminoso dell'Olimpico...

Il pronostico dei protagonisti

Cordova: «Mi auguro che gioiscano i giallorossi»

«H. Lella» di P. Uffa. Il derby di oggi rappresenta qualcosa di diverso, rappresenterebbe qualcosa di puramente campagnolesco...

Wilson: «Con Giorgio puntiamo alla vittoria»

«L'Unità» di P. Uffa. Sarà un derby che passerà alla storia. Se gioca Giorgio puntiamo decisamente alla vittoria...

Franco Cordova e Giuseppe Wilson, capitani di Roma e Lazio, hanno rilasciato al nostro giornale due dichiarazioni.

CORDOVA: «Ai lettori dell'Unità, il derby di oggi rappresenta qualcosa di diverso, rappresenterebbe qualcosa di puramente campagnolesco...»

WILSON: «Sarà un derby che passerà alla storia. Se gioca Giorgio puntiamo decisamente alla vittoria...»

In alto le dichiarazioni autografe di Cordova (a sinistra) e di Wilson

Così in campo

Table listing player lineups for Roma and Lazio, including names like Ginulfi, Morini, Peccenini, Salvori, Santarini, Orazi, Spadoni, Mujesan, Cordova, Franzot, Sulfo, Scaratti, Pulici, Facco, Martini, Wilson, Odi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservigi, and others.

curiosità

Incasso record: I biglietti come è noto sono stati già tutti venduti da qualche giorno. L'incasso pertanto è già noto: complessivamente a quota dei abbonamenti (37 milioni) l'incasso è di 202 milioni e rappresenta il record per il campionato italiano.

IL DERBY VISTO DAI CAMPIONI DI IERI E DI OGGI



SPADONI, il «giocello» di Herrera, affronta il suo primo derby ostentando una invidiabile freddezza

Gli ex giallorossi Amadei, Brunella, Kriezju vedono una vittoria della Roma, mentre Flamini, Lombardini e Carosi, ex biancazzurri, dicono Lazio

CHI VINCERÀ il «Derby»? È l'interrogativo del giorno a Roma: l'interrogativo che tutti si pongono, che ognuno pone secondo le sue convinzioni. Naturalmente non potevano mancare anche le risposte dei campioni di ieri e di oggi che pubblichiamo di seguito, in una rapida carrellata.

1929-1971: questa la storia del derby

Table showing historical match results between Roma and Lazio from 1929 to 1971, categorized by competition (Campionato, Coppa Italia, Amichevoli, I cannonieri).

notizie utili: APERTURA DEI CANCELLI DELL'OLIMPICO: ore 11,30. INIZIO DEL DERBY: ore 14,30. BIGLIETTI: tutti esauriti.

MEZZI ATAC: collegamenti speciali solo per il deflusso dallo stadio. Verso Montesacro (linea 838), verso le «Laziali» (linea 871), la stazione Termini (linea 829) e la stazione Tiburtina (linea 865).

TRAFFICO E PARCHEGGIO: Il numero dei vigili urbani e le pattuglie della polizia stradale che normalmente regolano il traffico per e dall'Olimpico sarà raddoppiato.

ARCARI (pugile): equilibrio. Nato come sono ad Atina (Frosinone) tifo per la Lazio (Frosinone). Riconosce però che la Roma è una bella squadra e pertanto sarà un incontro equilibrato ed incerto.

Carosi: Vince la Lazio 3 a 2. Tifoso della Lazio come sono, vedo una vittoria di misura dei biancazzurri. Più precisamente crediamo che vinceremo per 3 a 2 con due gol di Chinaglia e uno di Nanni, contro un gol di Salvatori ed uno di un difensore.

A FIRENZE DI SCENA IL MILAN, IL «CIUCCIO» IN CASA DELL'INTER A S. SIRO

FIORENTINA E NAPOLI: «ALT» ALLE MILANESI?

Non è da escludere: ed è quanto sperano le romane perché così chi vincerà il derby sarà solo al comando della classifica - Il Torino a Bergamo

Turno favorevole alla Juventus?

Non ci sono dubbi: è proprio un'altra domenica di fuoco, con epicentri a Roma (ove si gioca il «Derby dei Cappelloni»), a San Siro (ove l'Inter affronta il Napoli) e a Firenze (ove i viola se la devono vedere con il Milan).

Tre big match come si capisce che possono rivoluzionare nuovamente il volto della classifica. Si aggiunge che il Torino è impegnato in una difficile trasferta a Bergamo: si vedrà come il turno in sostanza sembri favorevole ad un rilancio della Juventus che gioca in casa contro la modesta Sampdoria. Ma con tanta carne al fuoco non si può più indugiare: conviene passare direttamente all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi come al solito i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

FIORENTINA (5) - MILAN (8) - I viola sono in fase negativa perché subito dopo la eliminazione dalla Coppa UEFA ad opera del Setubal sono incappati nella disastrosa sconfitta di Napoli (pur con l'attenuante dell'assenza di Clerici). Oggi ovviamente ce la metteranno tutta per cercare il riscatto fidando nei recuperi di Clerici e di Galidoglio (ai quali si contrappone l'assenza dello squallido Scala, pare sostituito da Pellegrini). Il loro compito non è facile perché il Milan è delle prime in classifica la squadra più forte: ma non è neanche proibito perché i rossoneri potrebbero sentire nelle gambe il peso della stanchezza per i 120' di mercoledì con il Legia ed inoltre la squadra di Rocco pare accusare quest'anno una singolare allegria alle trasferte. L'attesa da non aver mai vinto finora fuori casa, ove ha collezionato solo pareggi. Che anche stavolta finisca in pareggi?

INTER (8) - NAPOLI (7) - Il Napoli prontamente rimesosi dallo choc conseguente alla sconfitta di Roma grazie alla successiva rotonda vittoria sui viola sale a San Siro sperando di conquistare al-

meno un punto. E dovrebbe farcela perché la difesa partenopea ha subito finora un solo goal; per di più avrà di fronte un attacco come quello nerazzurro che segna con il contagocce (solo tre goal all'attivo) e che se non bastasse sarà quasi sicuramente privo di Mazzola (al cui posto dovrebbe giocare Moro con l'inclusione di Magistrelli all'ala). E' vero che a sua volta il Napoli sarà privo dello squalificato Mariani il che costringerà Chiappella a lanciare con il n. 11 l'atteso e promettente Ferradini: ma chissà che proprio Ferradini non propizi un risultato a sorpresa considerando che la pur forte difesa nerazzurra (zero goal al passivo!) sarà rimangiata per le probabili assenze di Giubertoni ed Orioli e che tutta la squadra milanese potrebbe accusare la stanchezza per il match di mercoledì in coppa?

ROMA (8) - LAZIO (8) - Per la prima volta il «Derby» capitolino può valere per il primato dato che sia la Roma che il Lazio sono appaite in testa alla classifica con Inter e Milan. Ed è ovvio che se Inter e Milan saranno costrette a segnare il passo, come abbiamo visto non è affatto da escludere, la squadra vittoriosa nel «Derby» scatterà da sola al comando. Perciò l'attenzione degli sportivi romani oltre che sulla partita dell'Olimpico si dividerà in parti eguali anche sulle partite di San Siro e di Firenze, da dove si aspettano buone notizie grazie al... Napoli e alla Fiorentina.

JUVENTUS (5) - SAMPDORIA (2) - Incontro apparentemente facile per i bianconeri, ma solo apparentemente. Infatti la squadra di Vucelja potrebbe risentire la stanchezza per la partita di mercoledì a Magdeburgo e potrebbe accusare le conseguenze delle assenze di Morini, Haller e Betegga (al posto del quale ultimo giocherà Altafini); tanto più che la Sampdoria, pur priva di Suarez, si batterà con tutte le sue forze alla ricerca di punti per migliorare la sua classifica. Si capisce che alla fine la Juve dovrebbe farcela; ma non sarà facile e non sarà un risultato scontato come potrebbe apparire a prima vista.

TERNANA (3) - CAGLIARI (4) - Il Cagliari confortato dalla bella prova sostenuta contro la Roma (almeno limitatamente al primo tempo) vuole confermare di essere in chiara ripresa anche a Ternana. E poiché tra le mura amiche sono un osso assai duro: in casa infatti hanno fermato il Milan, sfiorando la vittoria ed hanno battuto il Bologna. Non sarà dunque una «passageggiata» per Riva e compagni...

ATALANTA (3) - TORINO (7) - Dopo due pareggi e due sconfitte l'Atalanta è tornata a pareggiare sul campo della Samp, quasi a dimostrare di aver superato la crisi della settimana scorsa. E poiché tra le mura amiche la squadra di Corsini è stata sempre molto pericolosa, al Torino almeno sulla carta non si può far credito di più di un pareggio.

VICENZA (2) - BOLOGNA (3) - Il Bologna si è rimesso veramente in carreggiata come sembra far capire la vittoria sul Palermo? O è stato solo un episodio propiziato dalla debolezza dell'avversario? L'incontro di Vicenza deve rispondere a questi due interroganti per i quali è difficile fare anticipazioni anche a causa del rebus costituito dalla squadra veneta che fatta eccezione per la vittoria sul Cagliari per il resto ha sempre perso. Ma oggi rientra Vitali che potrebbe dare al Vicenza l'atteso appoggio in fase offensiva.

PALERMO (3) - VERONA (4) - Il Palermo è un'altra delle squadre che tra le mura amiche si trasforma, al punto da compiere autentici exploit (vedi vittoria sul Torino). A sua volta invece il Verona gioca meglio in trasferta ove finora ha collezionato tre pareggi: che agli scacchi il colpo riesce anche stavolta non è pertanto da escludere, a meno che l'attacco rossanero non riesca ad ingranare la marcia giusta.

Palermo (3) - Verona (4) - Il Palermo è un'altra delle squadre che tra le mura amiche si trasforma, al punto da compiere autentici exploit (vedi vittoria sul Torino). A sua volta invece il Verona gioca meglio in trasferta ove finora ha collezionato tre pareggi: che agli scacchi il colpo riesce anche stavolta non è pertanto da escludere, a meno che l'attacco rossanero non riesca ad ingranare la marcia giusta.



BUENOS AIRES - Le operazioni di peso di Monzon e Briscoe

L'argentino conserva il titolo dopo un match drammatico

Monzon con fatica e rischio batte l'irriducibile Briscoe

Nostro servizio BUENOS AIRES, 11. Benny Briscoe non è riuscito nell'impresa di strappare il titolo mondiale dei medi a Carlos Monzon, ma ha dato pienamente un saggio della sua forza, del suo coraggio, impegnando, più di tutti gli altri sfidanti, il campione per quindici assalti, che hanno coperto momenti drammatici, ed esaltanti. Briscoe, monotonamente nell'azione, ha inseguito incessantemente Monzon, impegnandolo senza requie, ha colto alcune volte nel segno (nella nona e nella quattordicesima ripresa), scagliando l'avversario ma non riuscendo però poi a concretizzare l'azione.

Briscoe non ha forse classe, ha dimostrato di non possedere il cambio di ritmo necessario per raccogliere i frutti del suo lavoro, ma risulta comunque uno dei migliori, se non il migliore dopo Monzon. L'Ina Park, la famosa arena di Buenos Aires, non presenta vuoti apparenti, quando i due contendenti affrontano la luce calda del ring. L'incasso si aggira sui quindici milioni di lire. Non è molto, ma il prezzo dei biglietti è stato contenuto al minimo. In alcuni rami di sinistra e di destra. Ma sono colpi non affondati, che Briscoe dimostra di non accusare. Amal l'americo sembra nelle fasi iniziali del round successivo più intraprendente. Un'impresione perché l'indio riesce ad imporre ancora nel finale la distanza preferita. Il match non conosce, per ora, toni particolarmente incandescenti. Briscoe, però, si è chiarato ma è lento e monotono e si espone all'allungo insidioso e preciso di Monzon. Così nel quarto e nel quinto round Briscoe si è affrettato a mettere a segno il maggiore numero di colpi, mentre la azione di Briscoe è un inseguimento prolungato ma privo di incisività. Nel sesto round Monzon si concede un attimo di pausa, senza che Briscoe accetti di approfittarne. L'incalzare dell'americo non è pressante e il campione ha la possibilità di affondare colpi (diretti e gambi), che apparentemente non scuotono lo scuro ragazzo di Augusta.

E' ormai un ripetersi di azioni previste con Briscoe che talvolta di variare i tempi con larghe sventole senza convinzione e senza bersaglio. La settima ripresa è per Briscoe, che si presenta sfidante, ma è comunque un giudizio estremamente relativo. Monzon denuncia nel round che segue lievi segni di stanchezza. Briscoe, saltellante e più ardentissimo, riesce ad accorciare le distanze e a mettere a segno colpi secchi sui due mani, che possono infliggere all'argentino. Ma il momento più critico è per Monzon nella nona ripresa: un destro portato in gancho a Briscoe lo coglie al mento. E' un colpo pesante che il campione assorbe a fatica, rischiando il KO. Ma l'intervento dell'arbitro, un gong suonato forse con qualche anticipo e la stessa irresolutezza di Briscoe contribuiscono a togliere l'impostico.

Il campione pare aver recuperato in parte nella decima ripresa. E' fermo sulla gamba, ma ancora veloce di braccio. Briscoe, pure sanguinante, riesce ancora a contenere lo slancio, mostrando qualche agilità sulle gambe, sconcertando per certi versi il campione, che però, anche nella dodicesima ripresa, malgrado i risultati colti, non mortifica l'azione, raggiungendo l'avversario con azioni prepotenti per velocità e calcolata freddezza. Briscoe si scuote nei tre minuti che seguono, ma i suoi tentativi non fanno che sollecitare la risposta di Monzon, sempre pronto e tempestivo, malgrado la stanchezza lo costringa a richiamarsi alle sue più riposte risorse. Lo stolico Briscoe però non s'arrende e nel quattordicesimo assalto due volte, con il gancho destro, scuote Monzon, che

entra ma conserva la lucidità che gli consente di difendersi senza subire ulteriori danni. Gli ultimi minuti sono anche l'ultima chance per l'irriducibile Briscoe, che coglie risultati apprezzabili ma non tali da consentirgli di rovesciare il verdetto finale, nettamente a favore dell'argentino, che si conferma così campione del mondo. f. m.

Monti sospeso?



La CAN (Commissione arbitri nazionale) ha sospeso l'arbitro Monti. La gicchetta nera a camicia bianca ha diretto, domenica scorsa, il derby s Torino-Juventus e non si è accorto del riprovevole episodio del casotto sferrato da Morini sul viso di Rampanti per ritenere ad un fallo del granaia. La «svista» (tutti videro il fallaccio tranne l'arbitro) ha evitato a Morini la squalifica non potendo il giudice di Lega punire un giocatore per un fallo che l'arbitro non riferisce nel suo rapporto e che riferisce in termini fedi da non farlo apparire in tutta la sua gravità. Il rapporto è segreto ed è difficile dire in quali termini ne ha parlato Monti e se ne ha parlato, il fatto però che Morini abbia potuto cavarsela con una semplice ammonizione è abbastanza indicativa. La Juventus, tuttavia, ha provveduto a mutare il giocatore. E sembra che il commissario speciale Peregò, che assisteva alla partita, abbia fatto un'indagine e che, in base al quale sarebbe scattato il provvedimento contro Monti. E' sintomatico, d'altra parte, che il nome dell'arbitro ancora non sia stato menzionato nei rapporti impegnati nella giornata odierna. Ci chiediamo solo se, in circostanze come queste, sia giusto mantenere il segreto sulle decisioni, sia, come sostiene Monti, nel caso di una sua «non colpevolezza», sia, al contrario nel caso che lo si sia ritenuto responsabile di una svista madornale. NELLA FOTO: Monti con Giugni.

Domani (17,30) il congresso dell'UISP Roma

Presso la sede della Polisportiva Tiburtina (Via Luigi Bellardi, Lott. C) si svolgerà domani, con inizio alle ore 17,30 il Congresso del Comitato Provinciale dell'UISP di Roma. La discussione congressuale sarà dedicata a un tema di cui quale hanno preso parte atleti, dirigenti, tecnici e giovani della organizzazione. Tema del congresso: «L'attività unitaria dell'UISP di Roma per un ruolo attivo dei Comuni e della Regione in una politica di programmazione dei servizi sociali». Partecipano al Congresso giovani, dirigenti, tecnici in rappresentanza del 15 mila tesserali del Comitato Provinciale.

Per la versione WBC

A Gonzales il titolo mondiale dei leggeri

L'avversario - Chango Carmona - stordito dai colpi si è ritirato dopo la dodicesima ripresa

LOS ANGELES, 11. Rodolfo Gonzales, un messicano ormai residente in California, è il nuovo campione del mondo dei leggeri del peso si leggeri, secondo la versione del consiglio mondiale della boxe (WBC). Gonzales, una vera macchina di pugni, ha costretto alla resa il detenuto, l'altro messicano Chango Carmona, che non si è presentato in mezzo al ring alla dodicesima ripresa, c'era però scampo e al suono del gong della tredicesima ripresa il messicano è rimasto seduto sul divano, rinunciando così a proseguire a combattere.

Gonzales, che ha 27 anni, ha enfiato il petto davanti a un pubblico di Los Angeles che sono rimasti impossibili nei loro posti nonostante una pioggia fastidiosa e a tratti anche torrenziale sia caduta per tutta la durata del combattimento. E' stato un match in cui i due contendenti, testa a testa, non si sono certo risparmiati colpi. Più pesanti alla fine quelli di Gonzales che ha inflitto una vera pazzia al ventottenne avversario che soltanto nel settembre scorso aveva mandato all'ospedale Mundo Ramos dopo avergli inflitto un KO all'ottava ripresa. Carmona, che già al secondo round

Il campionato di serie B

Cesena - Foggia scontro tra «big»

Il mercato novembrino del calcio ha interessato particolarmente la serie B. Può accadere quindi che, già oggi, talune formazioni, facendo esordire i nuovi acquisti o presentandosi prive del giocatore ceduto possano dar luogo ad esibizioni diverse da quelle ipotizzabili con le formazioni che hanno disputato le prime otto giornate anche se siamo piuttosto scettici in proposito salvo si capisce i casi in cui la qualità e il numero degli acquisti è il caso ad esempio dell'Ascoli, possono davvero determinare un effettivo, anche se forse non immediato, maggior rendimento della squadra rafforzata. I «salotti» della nona giornata, comunque, sarà la partita Cesena-Foggia, che vedrà alle prese due delle più quotate aspiranti alla serie A, l'una, la Cesena, reduce dalla batosta di Catanzaro, l'altra, la Foggia, che ha appena archiviato l'ultima anche se non entusiasmante vittoria sul Catania. Chi rischia di più è naturalmente il Cesena, il quale ha assoluto bisogno di vincere se vuole restare in carreggiata, mentre i «salotti» quasi certamente si chiuderanno in difesa puntando sul 0-0, che sarebbe per loro risultato più che soddisfacente.

Indichiamo subito dopo Varese-Mantova. Si tratta di due squadre rinnovatissime, con tutta evidenza, e oggi hanno offerto un ben diverso rendimento come testimonia la classifica. Il Varese, con i suoi giovanissimi, è andato al di là di ogni più alta aspettativa. Il Mantova, invece, si no alla partita col Genoa, ha fatto ammettere i suoi sostenitori, ha cambiato l'allenatore, ha provato a far rifiorire i suoi. Ma oggi dovrebbe essere finalmente in grado di offrire un rendimento soddisfacente.

Senza pronostico quindi l'esito dell'incontro fra le due squadre lombarde che, a nostro giudizio, hanno entrambi ancora qualche cosa da dimostrare in classifica. Il Genoa ospita l'Ascoli. Per questa partita vale lo stesso discorso, che abbiamo fatto per Mantova-Genoa, l'impegno per la capolista è assai più arduo di quanto possa sembrare anche se, stavolta, i liguri avranno dalla loro il vantaggio del fattore campo. I marchigiani conoscono assai bene il vecchio grifone; due anni fa, in C, lo batterono a casa loro e pareggiarono a Marassi. Oggi puntano a portar via il Genoa un altro punto. Il clamoroso successo sul Bari di domenica scorsa li ha galvanizzati sicché il Genoa, che vuol difendere ad ogni costo il suo eccezionale «+2» in media inglese dovrà giocare con la concentrazione massima se vorrà conquistare l'intera posizione in palio. A Brescia sarà di scena il Catanzaro: il «rondinello» non hanno ancora vinto una partita in casa dopo averne calabrasi su quattro partite disputate in campo esterno ne hanno perdute tre. Riteniamo, tuttavia, che il Catanzaro, se ci si metterà di più, non c'era un pareggio dovrebbe almeno un pareggio dovrebbe

SPORTINO BORGHETTI logo and text: SPORTINO BORGHETTI logo with a coffee cup icon and the text 'SPORTINO BORGHETTI' in a stylized font.

Allo stadio chiedete SPORTINO BORGHETTI. Lacaffina attiva, contenuta nel CAFFÈ SPORT BORGHETTI, liquore di puro caffè, sostiene il cuore e procura riflessi pronti.

IMPORTANTE COMPAGNIA

apprezzata per le sue opere di orientamento culturale e democratico, qualificando ulteriormente la propria organizzazione commerciale ASSUME COORDINATORE REGIONALE OFFRE: - regolare rapporto di lavoro - stipendio e contersenze. ASSICURA: - attività di sicuro prestigio e qualificazione - ampie possibilità di carriera. RICHIEDE: - dimostrabili capacità organizzative e promozionali - effettiva introduzione settori politici, sindacali e associativi e/o provenienza assicurativa, editoriale. Inviare curriculum dettagliato a: CASELLA 134/MP SPI - 2100 MILANO Il personale della Compagnia è a conoscenza della presente ricerca

PORTATE LA DENTIERA?

PER DE CO prodotto in Inghilterra dalla THOS CHRISTY CO. Agente Gen. DENTIFARM - Via Mecenate 37 - Tel. 753.652 - Torino CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

BALBUZIE CALLI

Estirpati con olio di ricino. Basta con i cerotti e rasi pericolosi, il callifugo inglese NOXACOR è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACOR è rapido e indolore: ammorbidente e cura i dorni, l'estirpa dalla radice. LAVORO DA NEGRi masticare senza orasiv. CHEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISCINO DEL PEGE. FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Scontro tra realismo e revanscismo nelle elezioni del 19 novembre

La DC tedesca rispolvera i temi della guerra fredda

Il vecchio armamentario per diffondere allarme ed angoscia sfruttato da Barzel e Strauss - L'elettore non è invitato ad appoggiare programmi, ma si tenta di fuorviarlo con l'uso di formule e discorsi intimidatori

Dal nostro inviato

COLONIA. 11. I ritratti dei leaders dei partiti sono disseminati ovunque, ma senza esagerazione. Gli slogan sono brevi, aspri ed eleganti. Non c'è folklore elettorale. Tutto sembra però svolgersi in una cornice asettica da rhabla, il cui rispetto della forma compime tutto in una normale routine. Di normale, invece, non c'è nulla. La posta in gioco è grande, più grande di quanto forse all'estero si pensi. Il presidente Helmenack è intervenuto due volte, in quindici giorni, per richiamare gli uomini politici impegnati nella campagna elettorale ad una maggior correttezza nella polemica contro l'avversario. Per otto anni ha presieduto la coppia d'eccezione: l'Unione cristiana democratica di Adenauer (CDU) e l'Unione cristiana sociale di Strauss (CSU) si era abituata a considerare i normali rapporti tra i due partiti come un rapporto di collaborazione tra due partiti di un unico sistema politico di Bonn il suo sistema.

Per mettere fine a questo «disordine» e riprendere il potere, quattro sono gli uomini lanciati all'attacco della posizione avversaria. I loro volti dalle ben calibrate espressioni guardano da manifesti di 3 metri per 4: Barzel, Strauss, Schroeder e Katzer. Barzel lievemente in primo piano senza che gli altri stiano in secondo. Katzer è nel gruppo quale rappresentante della tendenza sociale riformatrice e dovrebbe fare da contrappeso a Strauss, il campione della destra. L'uomo della grande destra. L'ex ministro degli Esteri e della Difesa Schroeder, è nella quadrangola come firma di avallo per gli altri tre: è il politico dalla apprezzata prudenza, dallo stile scarno, elegante e corretto, non è un uomo di credito nelle capitali estere, come i suoi recenti viaggi dimostrano. Ma quelli che conducono il vero assalto sono gli altri due: Barzel e Strauss, o per meglio dire Strauss e Barzel. La carriera di Strauss è nota. Energico, ambizioso, polemico violento fino alla brutalità e alla diffidenza nei confronti degli altri, è stato verso il socialismo, contro gli Stati Uniti, e verso il socialismo, contro gli Stati Uniti, e verso il socialismo, contro gli Stati Uniti, e verso il socialismo, contro gli Stati Uniti.

dielle più potenti centrali economiche che lo sostennero prima con ricalcitranti le forze armate tedesche e poi come ministro delle Finanze. Nei sondaggi d'opinione di queste settimane risulta che egli è in posizione arretrata rispetto agli altri, e soprattutto a Schroeder, quanto a reputazione personale, ma è al primo posto nei favori di coloro che considerano «il mantenimento dell'ordine», la «stabilità della moneta» e «la stabilità della politica». I problemi principali cui dovrà dedicarsi il nuovo governo. Strauss non poteva eccitare, egli vaticina l'opposizione nel caso vinca colui che nei suoi comizi egli scherzava come il «partigiano venuto dalla Norvegia», definito anche «il comunisto avventuriero». Strauss prevede che esploderanno conflitti sociali, drammatiche crisi economiche, disoccupazione, inflazione. La sua campagna è basata su un innesco ossessivo di paura su una agitazione terroristica contro «il bacillo rosso», contro «lo spettro della Comuna di Parigi», contro la «marcia indiana» e lo siltamento verso il socialismo, contro gli Stati Uniti, e verso il socialismo, contro gli Stati Uniti, e verso il socialismo, contro gli Stati Uniti.

to al potere, egli trasformò il suo partito in un fronte popolare e proclamò per impaurire la piccola borghesia e i suoi coriferi aggiungendo altre fosche pennellate: «Noi stiamo veramente sulla strada di trasferire questa Bundestag a Chicago» (Richard Jaeger, deputato di Strauss).

Marionetta?

E' difficile dire se Barzel sia una marionetta nelle mani di Strauss come certi vorrebbero. I due mariano di conserva, e all'assoluta mancanza di «invidia» del loro univo supplisce il vitalismo insolente dell'altro. Sul fronte reazionario Barzel non è l'ultimo venuto, anche se la sua azione è stata soprattutto nel'ultima fase quando si è trattato di prevalere sugli altri concorrenti alla presidenza della CDU e quindi alla candidatura per il cancellierato. Barzel entrò per la prima volta nel parlamento federale nel '57 avendo alle spalle una robusta esperienza di manager politico del partito cristiano. I gruppi finanziari della Renania Vestfalia, regione pilota dell'allora «miracolo economico». Barzel cercò di esser il «BPT» (Bundestag Party) e, fra l'altro, fece stampare un libro intitolato «L'Europa e la libertà». In un paese che ha arroccato la sua politica estera sul presupposto dell'anticomunismo permanente, il cacciatore di streghe Barzel è sicuro di trovare ambienti pronti ad ascoltarlo.

De Martino

richiamati i fattori della strategia sindacale (contrattazione delle condiz. lavoro e lotta per l'occupazione e le riforme), ha detto che non bastano le lotte sociali per vincere la battaglia delle riforme, per cui l'unità delle forze riformatrici deve esprimersi anche a livello politico. Egli ha anche notato che i dissenzi in seno al partito possono essere sanati solo a condizione di tenere ferma la linea che il PSI si è data dopo la scissione socialdemocratica. Quest'ultima esigenza è stata ribadita anche dal ministro Nino Neri, il quale ha detto che il PSI deve considerare chiusa la fase diplomatica dell'ambasciatore che credono di risolvere i problemi del rapporto con i cattolici attraverso ammiccamenti fra correnti o promettendo «teste agli avversari». Dei rapporti con i cattolici si era occupato ieri Armando, presidente dell'Assemblea regionale emiliana, che, riferendosi in particolare alla situazione emiliana, ha detto che non è più importante essere o non determinati nella maggioranza regionale. «Nel momento in cui i comunisti in Emilia assumono i problemi della democrazia e della partecipazione a ragione di fondo del loro impegno politico, non solo accettano la sfida, ma propongono con orgoglio di questo discorso».

Una mozione del congresso sul Vietnam

Nel corso della seduta di ieri pomeriggio il Congresso del PSI ha approvato una risoluzione sul Vietnam che fa propria la drammatica denuncia fatta il giorno prima all'assemblea congressuale del rappresentante del Fronte di Liberazione. Il documento esprime il timore che Nixon non firmerà l'accordo di pace e chiede che il governo americano mantenga gli impegni presi dinanzi a tutto il mondo, ponga subito fine ai feroci bombardamenti e impedisca il massacro dei prigionieri politici.

Vietnam

Ma se la campagna americana-saigonese può far credere che una revisione degli accordi già conclusi sia possibile, da Parigi il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della RDV al negoziato sul Vietnam, in una intervista concessa ieri alla AFP ha fatto alcune importanti precisazioni. Xuan Thuy ha detto che Le Duc Tho, il consigliere speciale della delegazione, che ha condotto i negoziati con Henry Kissinger, consigliere di Nixon, tornerà a Parigi. Non ha però escluso la possibilità di un'altra riunione, essa sarà destinata a discutere il giorno della firma e la maniera di procedere alla firma.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

si è dichiarato contrario al ritiro del testo della tesi sul governo presentato da De Martino. Nella seduta di ieri Livio Labor aveva illustrato le ragioni del passaggio della maggioranza del discolto MPI nelle file del PSI, affermando che la scelta socialista di quel militante si è ora trasformata in milizia di partito perché solo rafforzando il PSI si può evitare il rischio di una polarizzazione della situazione politica.

Una conferenza della FGCI sulla condizione della ragazza

Una Conferenza nazionale della FGCI sui problemi della condizione delle ragazze è stata convocata per i giorni 15, 16 e 17 dicembre a Firenze. L'iniziativa è stata decisa dalla Direzione della FGCI che ha dedicato una riunione ai problemi delle nuove generazioni femminili del nostro paese.

Una conferenza della FGCI sulla condizione della ragazza

Una Conferenza nazionale della FGCI sui problemi della condizione delle ragazze è stata convocata per i giorni 15, 16 e 17 dicembre a Firenze. L'iniziativa è stata decisa dalla Direzione della FGCI che ha dedicato una riunione ai problemi delle nuove generazioni femminili del nostro paese.

Continuazioni dalla prima pagina

si è dichiarato contrario al ritiro del testo della tesi sul governo presentato da De Martino. Nella seduta di ieri Livio Labor aveva illustrato le ragioni del passaggio della maggioranza del discolto MPI nelle file del PSI, affermando che la scelta socialista di quel militante si è ora trasformata in milizia di partito perché solo rafforzando il PSI si può evitare il rischio di una polarizzazione della situazione politica.

Una mozione del congresso sul Vietnam

Nel corso della seduta di ieri pomeriggio il Congresso del PSI ha approvato una risoluzione sul Vietnam che fa propria la drammatica denuncia fatta il giorno prima all'assemblea congressuale del rappresentante del Fronte di Liberazione. Il documento esprime il timore che Nixon non firmerà l'accordo di pace e chiede che il governo americano mantenga gli impegni presi dinanzi a tutto il mondo, ponga subito fine ai feroci bombardamenti e impedisca il massacro dei prigionieri politici.

Vietnam

Ma se la campagna americana-saigonese può far credere che una revisione degli accordi già conclusi sia possibile, da Parigi il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della RDV al negoziato sul Vietnam, in una intervista concessa ieri alla AFP ha fatto alcune importanti precisazioni. Xuan Thuy ha detto che Le Duc Tho, il consigliere speciale della delegazione, che ha condotto i negoziati con Henry Kissinger, consigliere di Nixon, tornerà a Parigi. Non ha però escluso la possibilità di un'altra riunione, essa sarà destinata a discutere il giorno della firma e la maniera di procedere alla firma.

Continuazioni dalla prima pagina

si è dichiarato contrario al ritiro del testo della tesi sul governo presentato da De Martino. Nella seduta di ieri Livio Labor aveva illustrato le ragioni del passaggio della maggioranza del discolto MPI nelle file del PSI, affermando che la scelta socialista di quel militante si è ora trasformata in milizia di partito perché solo rafforzando il PSI si può evitare il rischio di una polarizzazione della situazione politica.

Una mozione del congresso sul Vietnam

Nel corso della seduta di ieri pomeriggio il Congresso del PSI ha approvato una risoluzione sul Vietnam che fa propria la drammatica denuncia fatta il giorno prima all'assemblea congressuale del rappresentante del Fronte di Liberazione. Il documento esprime il timore che Nixon non firmerà l'accordo di pace e chiede che il governo americano mantenga gli impegni presi dinanzi a tutto il mondo, ponga subito fine ai feroci bombardamenti e impedisca il massacro dei prigionieri politici.

Vietnam

Ma se la campagna americana-saigonese può far credere che una revisione degli accordi già conclusi sia possibile, da Parigi il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della RDV al negoziato sul Vietnam, in una intervista concessa ieri alla AFP ha fatto alcune importanti precisazioni. Xuan Thuy ha detto che Le Duc Tho, il consigliere speciale della delegazione, che ha condotto i negoziati con Henry Kissinger, consigliere di Nixon, tornerà a Parigi. Non ha però escluso la possibilità di un'altra riunione, essa sarà destinata a discutere il giorno della firma e la maniera di procedere alla firma.

Continuazioni dalla prima pagina

si è dichiarato contrario al ritiro del testo della tesi sul governo presentato da De Martino. Nella seduta di ieri Livio Labor aveva illustrato le ragioni del passaggio della maggioranza del discolto MPI nelle file del PSI, affermando che la scelta socialista di quel militante si è ora trasformata in milizia di partito perché solo rafforzando il PSI si può evitare il rischio di una polarizzazione della situazione politica.

Una mozione del congresso sul Vietnam

Nel corso della seduta di ieri pomeriggio il Congresso del PSI ha approvato una risoluzione sul Vietnam che fa propria la drammatica denuncia fatta il giorno prima all'assemblea congressuale del rappresentante del Fronte di Liberazione. Il documento esprime il timore che Nixon non firmerà l'accordo di pace e chiede che il governo americano mantenga gli impegni presi dinanzi a tutto il mondo, ponga subito fine ai feroci bombardamenti e impedisca il massacro dei prigionieri politici.

Vietnam

Ma se la campagna americana-saigonese può far credere che una revisione degli accordi già conclusi sia possibile, da Parigi il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione della RDV al negoziato sul Vietnam, in una intervista concessa ieri alla AFP ha fatto alcune importanti precisazioni. Xuan Thuy ha detto che Le Duc Tho, il consigliere speciale della delegazione, che ha condotto i negoziati con Henry Kissinger, consigliere di Nixon, tornerà a Parigi. Non ha però escluso la possibilità di un'altra riunione, essa sarà destinata a discutere il giorno della firma e la maniera di procedere alla firma.

Conclusa la visita del ministro Medici a Bucarest

La visita del ministro degli Esteri Giuseppe Medici a Bucarest in Romania si è svolta in una atmosfera di viva cordialità e sulla base della reciproca comprensione. Il ministro Medici ha affermato che i due ministri degli Esteri hanno constatato con soddisfazione la favorevole evoluzione della collaborazione in molteplici settori tra i due paesi.

RINSALDATI I RAPPORTI FRA ITALIA E ROMANIA

Prossima visita di Ceausescu in Italia - Sottolineata nel comunicato congiunto l'importanza della conferenza europea

Dal nostro corrispondente

BUCAREST. 11. La visita del ministro degli Esteri Giuseppe Medici in Romania si è svolta in una atmosfera di viva cordialità e sulla base della reciproca comprensione. Il ministro Medici ha affermato che i due ministri degli Esteri hanno constatato con soddisfazione la favorevole evoluzione della collaborazione in molteplici settori tra i due paesi.

Un articolo del settimanale sovietico

Critiche di «Tempi nuovi» alla politica estera cinese

MOSCA. 11. Il settimanale sovietico «Tempi nuovi» in un lungo articolo dal titolo allineato con la reazione che passa in rassegna nel suo ultimo numero la politica estera cinese degli ultimi mesi per rilevare che, dopo una lunga lotta tra due linee che si scontravano da tempo in seno al gruppo dirigente cinese, a parte prevalere è stata la linea che tendeva a riorientare la politica estera della Cina verso un avvicinamento, niente affatto temporaneo, con gli Stati Uniti, il Giappone, ed altri Stati imperialisti. Il settimanale sovietico evita una precisa identificazione dei dirigenti cinesi che si sarebbero opposti a questa linea, ma vi sono riferimenti cronologici che potrebbero far pensare alla vicenda di Lin Biao.

Intervista di Ciu En Lai sui problemi indocinesi

PECHINO. 11. La trascrizione ufficiale dell'intervista concessa ieri da Ciu En Lai ad un gruppo di giornalisti occidentali, reca una nota oggi non sembra aggiungere molto di preciso a proposito della asserzione secondo cui il primo ministro cinese aveva lasciato intendere che la Cina sarebbe stata disposta ad appoggiare una conferenza internazionale sulla Indocina. Dalla trascrizione emerge che Ciu En Lai ha detto: «La questione delle garanzie internazionali è menzionata nell'accordo in nove punti, però non solo il nostro paese, ma nemmeno la Gran Bretagna, hanno ricevuto una qualche comunicazione al riguardo». Ciu En Lai ha aggiunto: «L'URSS per quanto riguarda le controversie di frontiera con la Cina, attribuendo a Mosca la volontà di trattare da posizioni di forza» e affermando che i cinesi «sono stati molto pazienti per tre anni» e ha poi citato come esempio di questa loro pazienza il fatto che abbiano atteso 16 anni perché le relazioni con gli USA progredissero e 22 anni per ristabilire le relazioni diplomatiche con il Giappone. Egli ha detto quindi che la Cina continuerà i colloqui di frontiera con l'URSS, affermando: «abbiamo tempo per attendere».

Inserzioni

Giornali e riviste pubblicano imponenti inserzioni tra cui spicca quella dell'avvoltoio della socializzazione, la cui ombra paurosa cala su un paesaggio di fabbrica. Il direttore di sinistra e che occorre conservare al PSI, anche all'opposizione, il suo carattere di partito di governo.

Inserzioni

Giornali e riviste pubblicano imponenti inserzioni tra cui spicca quella dell'avvoltoio della socializzazione, la cui ombra paurosa cala su un paesaggio di fabbrica. Il direttore di sinistra e che occorre conservare al PSI, anche all'opposizione, il suo carattere di partito di governo.

Inserzioni

Giornali e riviste pubblicano imponenti inserzioni tra cui spicca quella dell'avvoltoio della socializzazione, la cui ombra paurosa cala su un paesaggio di fabbrica. Il direttore di sinistra e che occorre conservare al PSI, anche all'opposizione, il suo carattere di partito di governo.

Inserzioni

Giornali e riviste pubblicano imponenti inserzioni tra cui spicca quella dell'avvoltoio della socializzazione, la cui ombra paurosa cala su un paesaggio di fabbrica. Il direttore di sinistra e che occorre conservare al PSI, anche all'opposizione, il suo carattere di partito di governo.

nata bella è diventata ancora più bella!



Perché il nuovo frontale più aerodinamico, con doppi faro allo jodio dà un aspetto sportivo alla linea elegante. Abbiamo conservato: la proverbiale qualità e l'alto grado della finitura VOLKSWAGEN i numerosi extra che non si pagano extra, l'abitacolo spazioso e il grande bagagliaio (capacità 600 litri).

Advertisement for Volkswagen Beetle. It features the VW logo and the text 'VOLKSWAGEN un'idea nuova nella tradizione VOLKSWAGEN'. Below this, there are several lines of text providing contact information for dealerships: 'AUTO OLFRED Viale SOMALIA, 227 - Tel. 836758 - 836289', 'ITALWAGEN ROMA LUNGOTEVERE DI PIETRA PAPA, 27 (Ponte Marconi) - Tel. 5586674', and 'AUTOCENTRO BALDUINA Via ANASTASIO II 409 (Direzione) Via SENECA 51 (Balduina)'. There is also a small note about the car's engine and transmission.

SETTIMANA NEL MONDO

Due Germanie

In un certo senso, la guerra fredda appartiene al passato, ha dichiarato il cancelliere della RFT Willy Brandt...

biare rappresentanti permanenti e vi si afferma che gli impegni internazionali contratti finora dai due Stati...



WILLY BRANDT - Le cose possibili

via, l'avvio a forme di cooperazione costruttiva rappresenta oggi l'unico mezzo concreto per rimontare le conseguenze della lacerazione post-bellica.

Che farà ora Nixon, il presidente «che nessuno conosce»?

Giorni di incertezza e ansia in USA mentre i problemi restano insoluti

Nel Vietnam continuano i bombardamenti, la gente muore, il «Washington Post» scrive che il popolo americano è stato ingannato - Voci su uno spostamento di Kissinger - Scetticismo sulla capacità del vincitore di risolvere la crisi della società americana

Dal nostro inviato

WASHINGTON, 11

Appena chiusa la campagna elettorale, la stampa si è gettata a correre avanti a impegnare le prime commesse su ciò che potrà accadere fra quattro anni...

quella scuole sono stati iscritti di autorità anche alcuni bambini negri e portoricani. Un ufficio di Washington è stato occupato fino a pochi giorni fa da un gruppo di indiani ed è rimasto devastato...

L'astensionismo

Potrà sembrare che i riflessi propriamente politici di questi fenomeni presenti e passati siano scarsi. In un certo senso, è vero. Ma alcuni sviluppi vanno registrati...

Il problema più serio sono tuttavia quelli del partito democratico, proprio perché era il partito che aveva tradizionalmente la più vasta base popolare. Il suo candidato è stato battuto perché una parte notevole degli esponenti del suo partito e del loro seguito lo ha avvertito più o meno esplicitamente...

Kennedy i nemici non mancano. D'altra parte le divisioni fra i socialdemocratici non sono solo il frutto di rivalità fra i dirigenti come oggi si dice, il risultato di un colpo di mano della «sinistra»...

ricostituiva. Sono questi gli interrogativi della vita politica americana. La speranza di Nixon di riportarla su più sicuri binari con un indirizzo saldamente conservatore viene quindi accolta da più parti, nonostante i risultati del voto, con una certa dose di scetticismo.

Giuseppe Boffa



HEATH - Si alla RDT

Nell'accanto, inserito su istanza di Bonn nel preambolo del trattato, al concetto di «unità della nazione tedesca» (concetto sul quale le posizioni delle parti esplicitamente divergono) è il fatto che le quattro grandi potenze, nell'appoggiare la candidatura delle due Germanie all'ONU, abbiano formalmente richiamato (anche qui, su richiesta della RFT) «i loro diritti e le loro responsabilità, nonché gli accordi, le decisioni e le procedure quadripartite» per l'insieme della Germania, incidono sulla sostanza di questo riconoscimento.

Ennio Polito

Un commento della Pravda

SI VA CREANDO IN EUROPA UN NUOVO CLIMA POLITICO

L'organo del PCUS esamina i passi avanti sulla via della conferenza per la sicurezza europea e la conclusione del trattato fra la RDT e la RFT

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11.

L'ormai imminente incontro multilaterale del 22 novembre, preparatorio della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione, ha offerto oggi alla Pravda lo spunto per un bilancio del cammino percorso sulla strada della creazione di un nuovo clima politico del nostro continente e delle prospettive che si aprono.

pubblicato dalla rivista Notizie atlantiche mette in guardia contro «il malcontento manifestato dalle sommità militari della NATO di fronte ai processi osservati attualmente in Europa».

In particolare l'agenzia sovietica denuncia le raccomandazioni del comitato per i problemi della difesa e degli armamenti dell'UEO tese a creare, nel quadro dell'alleanza atlantica, un nucleo di difesa europeo-occidentale. A giudizio della Tass, all'origine di queste «raccomandazioni» c'è il piano di rafforzamento della indipendenza dell'Europa occidentale concepito dall'Inghilterra che prevede la trasformazione della CEE in blocco militare ed economico per agganciare ancora di più l'Europa occidentale al blocco militare della NATO e reintegrarla in Francia. Purtroppo, conclude il commento della Tass, «oggi è impossibile impedire il processo di attenuazione della tensione in Europa».

Romolo Caccavale

A conclusione di una conferenza

Appello dei PC nordici per la sicurezza europea

COPENAGHEN, 11. Si è conclusa ieri, dopo due giorni di lavori, la conferenza dei rappresentanti del Partito comunista dei Paesi settentrionali. I comunisti di Danimarca, Norvegia, Finlandia e Svezia hanno discusso i problemi di attualità del movimento operaio del Nord Europa, come pure le questioni del consolidamento della sicurezza e della distensione nei continenti europei.

si nordici hanno quindi messo in risalto la necessità di creare un sistema di sicurezza collettiva in Europa, che corrisponda pienamente agli interessi di tutti i popoli del nostro continente. Essi non si sono rivolti ai popoli, a tutti i lavoratori e alle forze democratiche dell'intero Paese attraverso una grave crisi spirituale nell'ultimo scorcio degli anni '60. Secondo Nixon, la guerra nel Vietnam è una delle cause del fenomeno, ma non la sola. Egli è arrivato a rimproverare la «classe dirigente» dell'accordo sulle questioni della sicurezza europea - dichiarano i comunisti del Paese nordici - allentata la tensione internazionale rafforzata in pace nel mondo intero e creata nuove premesse per lo sviluppo di una cooperazione multilaterale fra tutti i popoli d'Europa».

Medio Oriente

Quanto agli altri aspetti della politica estera, circola la voce che l'amministrazione americana abbia pronta nel cassetto una nuova proposta di apertura del Canale di Suez, ma nessuno è in grado di dire quali risultati essa potrà avere. Decisivi per ogni sviluppo della diplomazia americana restano i rapporti con Mosca e con l'Europa.

Ma è soprattutto nell'interno che, per quanto strano ciò possa apparire, si incontrano le maggiori incognite. Dire che la società americana ha conosciuto una crisi profonda non è una nostra esagerazione o polemica. Nell'intervista già citata, la stessa espressione è stata usata per la prima volta da Nixon in persona, quando ha parlato di «crisi spirituale» in questo Paese attraverso una grave crisi spirituale nell'ultimo scorcio degli anni '60. Secondo Nixon, la guerra nel Vietnam è una delle cause del fenomeno, ma non la sola. Egli è arrivato a rimproverare la «classe dirigente» dell'accordo sulle questioni della sicurezza europea - dichiarano i comunisti del Paese nordici - allentata la tensione internazionale rafforzata in pace nel mondo intero e creata nuove premesse per lo sviluppo di una cooperazione multilaterale fra tutti i popoli d'Europa».

Advertisement for O.P. brandy. Includes text: 'O.P. ama la buona musica e la buona compagnia', 'ORO PILLA brandy', 'DISTRILLATO DI VINO LUNGANENTE INVECCHIATO NELLE CANTINE DI VILLA TOSCA CASTELMAGGIORE BOLOGNA', 'confidenzialmente O.P.' and an image of a glass of brandy.